



n. 32 di registro

COPIA

COMUNE DI GIOVINAZZO
Prov. Di BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria

Convocazione prima

OGGETTO: Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 – Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 193 del D. Lgs. n. 267/2000).

L'anno duemiladodici, il giorno ventotto del mese di settembre, con inizio alle ore 19,50 nella solita sala adunanze consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dalle leggi, si è riunito il Consiglio Comunale convocato in prima convocazione, con avviso prot. n. 20555 del 21.9.2012.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, all'esito dell'appello effettuato dal Segretario Generale, risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale, come appresso indicati:

N°	Cognome e Nome		Pres	Ass	N°	Cognome e nome		Pres	Ass
1	DEPALMA Tommaso	Sindaco	X		10	BONVINO Filippo	Cons.Com	X	
2	FAVUZZI Domenico Vito	Pres. Com	X		11	ARBORE Alfonso	"	X	
3	FUSARO Vincenzo	Cons. Com	X		12	DAGOSTINO Consiglia	"	X	
4	BATTISTA Tommaso	"	X		13	STUFANO Cosmo Damiano	"	X	
5	LEALI Giancarlo	"	X		14	CAMPOREALE Giovanni	"	X	
6	BOLOGNA Felice	"		X	15	DEL VECCHIO Antonio	"	X	
7	CARLUCCI Raffaele	"	X		16	GALIZIA Antonio	"		X
8	SPADAVECCHIA Claudio	"	X		17	D'AMATO Vincenzo	"	X	
9	CERVONE Francesco	"		X					

Presenti n. 14

Assenti n. 3

Risultato legale il numero degli intervenuti, il sig. Domenico Vito FAVUZZI nella qualità di Presidente del Consiglio dichiara aperta la seduta con l'assistenza della dott.ssa Teresa DE LEO – Segretario Generale.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi i pareri di cui all'art.49 della legge 18 agosto 2000,n.267:

Il responsabile del settore interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere positivo;

Il responsabile del settore interessato, per quanto concerne la regolarità contabile, ha espresso parere positivo;

Il Presidente del Consiglio Comunale introduce l'argomento iscritto al nono punto dell'ordine del giorno e dà lettura dell'oggetto della proposta.

Quindi dà la parola all'assessore al bilancio dott.ssa Antonia Pansini che illustra l'argomento dando lettura di una relazione.

Durante la relazione dell'assessore si allontanano dalla sala consiliare i consiglieri Spadavecchia e subito dopo, Delvecchio e Bonvino (ore 20,50) che entrano dopo alcuni minuti.

Dopo la relazione dell'assessore si apre il dibattito in cui intervengono a più riprese il consigliere Camporeale, il presidente Favuzzi, i consiglieri Bonvino, Fusaro, D'Amato, Dagostino e Stufano. Alle questioni sollevate rispondono l'assessore Pansini e il dirigente responsabile del Settore Economico Finanziario dott. Angelo Decandia.

Nel corso della discussione si allontanano i consiglieri Leali, Arbore, Battista e Bovino, che rientrano dopo alcuni minuti.

Terminata la discussione alle ore 22,08 il presidente del Consiglio legge il dispositivo della proposta di deliberazione e dispone che si passi alla votazione.

Il dibattito consiliare e i singoli interventi sono riportati in resoconto nell'allegata trascrizione riveniente dal supporto magnetico, a seguito di registrazione da parte della ditta incaricata, la quale comprende la riproduzione dell'attività e degli argomenti e le vicende della presente seduta di questo Consiglio Comunale (Allegato n. 1).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli esposti interventi riportati integralmente nel resoconto verbale che si allega alla presente (Allegato n. 1);

PREMESSO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 20/7/2012, esecutiva ai sensi di legge, sono stati approvati il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, la relazione previsionale e programmatica 2012-2014 ed il bilancio pluriennale 2012-2014;
- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 2/5/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2011, provvedendo ad accertare un avanzo di amministrazione pari ad Euro 907.848,14, di cui Euro 450.979,52 per fondi vincolati, Euro 33.209,23 per fondi per finanziamento spese in conto capitale ed Euro 423.659,39 per fondi non vincolati;

VISTO l'art. 193 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, il quale dispone che con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ed in tale sede dà atto del permanere degli equilibri generali del bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria in corso facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio;

CONSIDERATO che, in caso di accertamento negativo, la mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal citato art. 193 è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'art. 141 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo;

VISTO che l'art. 48 del regolamento comunale di contabilità stabilisce che entro il 30 settembre di ciascun anno il Consiglio Comunale provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;

VISTO, inoltre, l'art. 194 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, il quale stabilisce che con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio, nelle ipotesi ivi previste;

VISTE le determinazioni dirigenziali n. 194 del 12/4/2012, n. 208 del 18/4/2012, n. 209 del 18/4/2012, n. 210 del 18/4/2012, n. 327 del 31/5/2012, n. 376 del 26/6/2012, n. 431 del

18/7/2012 e n. 497 del 2/8/2012, con le quali si è provveduto al finanziamento di alcuni debiti fuori bilancio nelle more del riconoscimento da parte del Consiglio comunale;

RICHIAMATE le deliberazioni consiliari approvate nella seduta odierna, con cui si è provveduto al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui alle suddette determinazioni dirigenziali, finanziati con fondi del bilancio comunale per un importo complessivo di euro 21.402,26;

DATO ATTO della insussistenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, come da attestazioni rilasciate da parte dei Dirigenti responsabili dei servizi;

VISTA la relazione di «Ricognizione sui programmi ed equilibri di bilancio 2012», quale elaborato descrittivo contabile, allegato alla presente deliberazione (sub lettera A) per costituirne parte integrante e sostanziale, dalla quale si evince:

- il livello di attuazione dei programmi elaborati dall'Amministrazione comunale, inseriti nella relazione previsionale e programmatica 2012-2014;
- la persistenza di tutti gli equilibri di bilancio;
- che la gestione finanziaria in atto si concluderà con risultati positivi;

DATO ATTO che le previsioni di competenza delle entrate correnti (titoli I, II e III) e delle spese correnti (titolo I) iscritte nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012 e nel bilancio pluriennale 2012-2014, unitamente alle previsioni aggiornate dei flussi di cassa delle entrate e delle spese in conto capitale, sono in linea con gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno;

CONSIDERATO

- che lo stato d'attuazione dei programmi è stato valutato rispetto alle previsioni del bilancio dell'esercizio in corso;
- che la relazione innanzi citata, redatta in base agli accertamenti effettuati dal servizio finanziario sulla gestione dell'esercizio in corso, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DATO ATTO che non sussistono situazioni di squilibrio gestionale, sia in conto competenza che in conto residui;

RILEVATO che la situazione della gestione finanziaria risulta tale da far ritenere che l'esercizio si concluda con un risultato di equilibrio fra entrate e spese o con un possibile avanzo di amministrazione;

RITENUTO opportuno provvedere, nella ulteriore fase conclusiva della gestione, ad attivare ogni azione utile per aumentare il gettito delle entrate e contenere gli impegni di spesa, tenuto conto della esigenza di completare i programmi in bilancio e di non determinare squilibri di carattere finanziario, nonchè di conseguire gli obiettivi previsti dal patto di stabilità interno per l'anno 2012;

VISTO il verbale della 1^a Commissione consiliare «Bilancio - Patrimonio - Programmazione Economica - Pari opportunità - Personale - Affari Istituzionali e Statuto» relativo alla seduta del 25/09/2012;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto, dal Responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

VISTO il D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito dalla Legge 6/8/2008 n. 133;

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010);

VISTO l'art. 4 del D.L. 25/1/2010 n. 2, convertito con modificazioni dalla L. 26/3/2010 n. 42;

VISTO l'art. 14 del D.L. 31/5/2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 30/7/2010 n. 122;

VISTA la legge 13/12/2010 n. 220 (legge di stabilità 2011);

VISTO dell'articolo 2, comma 45, del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge n. 10 del 26 febbraio 2011;

VISTO il D.Lgs. 14/3/2011 n. 23 (disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale);

VISTO il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito con modificazioni dalla legge 15/7/2011 n. 111;

VISTO il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito con modificazioni dalla legge 14/9/2011 n. 148;

VISTO il decreto legislativo 6/9/2011 n. 149 (Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5/5/2009, n. 42);

VISTA la legge 12/11/2011, n. 183 (legge di stabilità 2012);

VISTO il D.L. 6-12-2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla L. 22/12/2011, n. 214;

VISTO il D.L. 2-3-2012 n. 16, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44;

VISTO il Testo *Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali* (D.Lgs. 18/8/2000, n. 267);

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO il Regolamento generale delle entrate comunali;

VISTO il Regolamento di Contabilità;

Con il seguente esito della votazione espressa in forma palese per alzata di mano:
presenti 14, assenti 3 (Bologna, Cervone, Galizia)
voti favorevoli n. 10; voti contrari 4 (Camporeale, Dagostino, Stufano, D'Amato)
astenuiti nessuno

DELIBERA

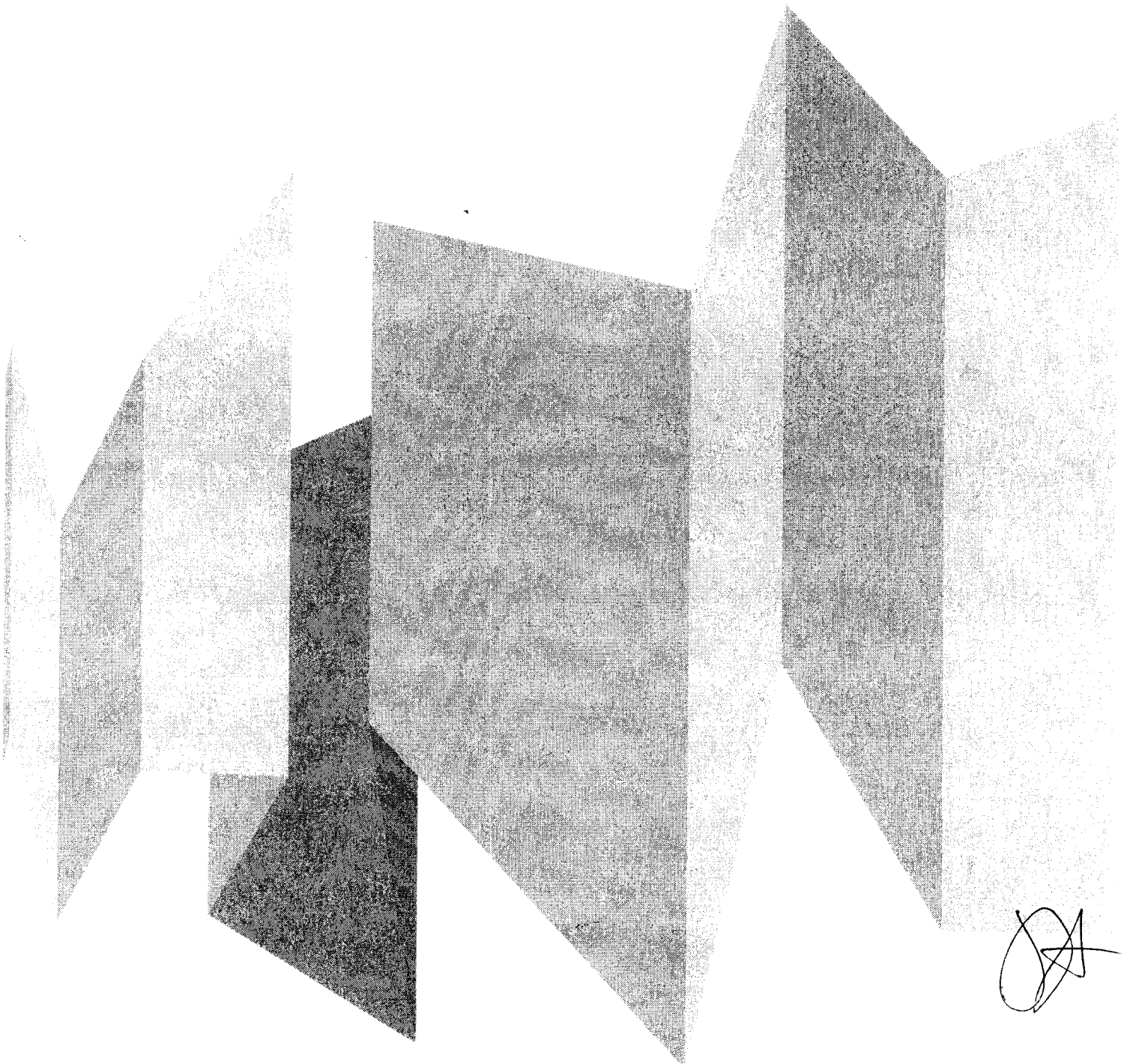
Per tutto quanto in narrativa premesso, che qui si intende integralmente richiamato:

1. Di approvare le risultanze della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'esercizio finanziario 2012 e dell'annessa verifica sulla permanenza degli equilibri generali di bilancio, così come riportate nella relazione di «Ricognizione sui programmi ed equilibri di bilancio 2012», che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A).
2. Di dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267 e che, dall'analisi effettuata risulta che l'andamento della gestione finanziaria in corso ed in prospettiva non prelude ad alcun disavanzo di amministrazione derivante da equilibri della gestione di competenza e dei residui, nè emergono situazioni per le quali l'ente sia obbligato ad attivare l'operazione di riequilibrio della gestione.
3. Di dare atto che le previsioni di competenza delle entrate correnti (titoli I, II e III) e delle spese correnti (titolo I) iscritte nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012 e nel bilancio pluriennale 2012-2014, unitamente alle previsioni aggiornate dei flussi di cassa delle entrate e delle spese in conto capitale, sono in linea con gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno.

Allegato A

Comune di
Giovinazzo

RICOGNIZIONE SUI PROGRAMMI ED EQUILIBRI DI BILANCIO 2012



Ricognizione sui programmi 2012 e sugli equilibri di bilancio Contenuto della ricognizione e logica espositiva

L'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali ha ribadito il ruolo del consiglio comunale come organo di verifica e di controllo sull'andamento della gestione nel corso dell'esercizio. L'accertamento dello stato di attuazione dei programmi e l'analisi sugli equilibri finanziari sono diventati, in questa ottica, due adempimenti contestuali da cui l'organo consiliare non può esimersi.

Se i risultati a consuntivo sono il frutto di scelte già assunte al momento dell'approvazione del bilancio, la concreta possibilità di intervenire durante l'anno per porre in essere eventuali operazioni correttive dipende dalla disponibilità di adeguate notizie. Le informazioni di natura finanziaria e organizzativa poste all'attenzione del consiglio, pertanto, non riguardano la sola situazione attuale del bilancio ma devono tendere a considerare anche la proiezione delle disponibilità di entrata e delle esigenze di spesa fino alla chiusura dell'esercizio (proiezione al 31-12).

La ricognizione sul grado di attuazione dei programmi con l'annessa verifica generale degli equilibri di bilancio, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza e precisione nella rappresentazione dei dati contabili, si compone di vari argomenti che forniscono un quadro completo sui risultati che l'amministrazione sta ottenendo utilizzando le risorse del bilancio (gestione della competenza), oltre che un'analisi sintetica sull'andamento della gestione stralcio dei precedenti esercizi (gestione dei residui).

La parte iniziale del documento si intitola "*Ricognizione sui programmi e sugli equilibri di bilancio*". In questa sezione introduttiva sono descritti in modo sintetico tutti gli elementi che compongono l'adempimento sottoposto all'approvazione del consiglio: la verifica degli equilibri finanziari e l'analisi sullo stato di attuazione dei vari programmi.

La sezione "*Verifica degli equilibri del bilancio di competenza*" si differenzia dalla precedente per il livello di analisi delle informazioni trattate. L'accostamento sintetico tra le entrate e le uscite è sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che finanziano i programmi di spesa previsti per l'esercizio. Dall'analisi di questa serie di prospetti può emergere l'esigenza di attivare il riequilibrio, dovuto alla possibile presenza di uno squilibrio tra il fabbisogno e le disponibilità, ma riconducibile alla sola gestione della competenza.

La relazione previsionale e programmatica è l'atto con il quale il consiglio approva i programmi d'intervento del comune nei campi in cui l'ente detiene una specifica competenza di gestione. Partendo da queste premesse, in "*Stato di attuazione dei singoli programmi*" sono riportate le indicazioni sul grado di realizzazione degli obiettivi previsti dalla programmazione deliberata dal medesimo organo all'inizio dell'esercizio.

La verifica sugli equilibri generali di bilancio, e in modo più limitato l'aggiornamento sullo stato di attuazione dei programmi, influenzano sia il contenuto che la portata della successiva attività deliberativa dell'organo collegiale. Infatti, qualora ne ricorrano i presupposti, il consiglio comunale deve approvare l'operazione di "*Riequilibrio della gestione*". Questo provvedimento diventa indispensabile quando l'intero bilancio non è più in equilibrio e si prospetta l'ipotesi della chiusura del corrispondente rendiconto in disavanzo di gestione (competenza) o di amministrazione (competenza più residui).

Come in ogni azienda, anche l'attività del comune è fortemente condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse finanziarie. I programmi esposti nella relazione previsionale e programmatica, o riportati in qualunque altro documento di programmazione politica, si traducono in atti di gestione solo dopo l'accertamento delle previste fonti di finanziamento. In "*Verifica sullo stato di accertamento delle entrate*" viene quindi indicata la situazione attuale delle risorse di bilancio, ma soprattutto la tendenza in atto.

L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto, seppure indispensabile, del processo che porta alla realizzazione dei programmi individuati dall'amministrazione. In "*Verifica sullo stato di impegno delle uscite*" sono quindi riportate le prime conclusioni sull'andamento generale della spesa. In questo contesto sono pertanto indicate le percentuali di impegno delle singole voci di uscita, oltre che la proiezione delle corrispondenti esigenze di spesa alla data di chiusura dell'esercizio in corso (31-12).

Questi aspetti, seppure approfonditi singolarmente, forniranno ad ogni consigliere molte indicazioni e taluni spunti di riflessione che agevoleranno la comprensione della complessa dinamica che viene ad interessare, nel corso dell'intero esercizio, la situazione finanziaria del proprio comune.

Ricognizione sui programmi 2012 e sugli equilibri di bilancio Gestione dei programmi ed equilibri finanziari

L'operazione di ricognizione sottoposta all'analisi del consiglio comunale ha una valenza di carattere generale, oltre che una triplice finalità:

- *Verificare*, prendendo in considerazione ogni aspetto della gestione finanziaria, il permanere degli equilibri generali di bilancio;
- *Intervenire*, qualora gli equilibri di bilancio siano stati intaccati, deliberando le misure idonee a ripristinare la situazione di pareggio;
- *Monitorare*, tramite l'analisi della situazione contabile attuale, lo stato di attuazione dei programmi di spesa intrapresi dall'amministrazione.

La volontà espressa dal legislatore è molto chiara e tende a mantenere un costante rapporto dialettico tra il consiglio comunale e la giunta, favorendo così un riscontro di metà anno sul grado di realizzazione dei programmi originariamente previsti. Allo stesso tempo, il consiglio deve periodicamente verificare che l'attività di gestione non si espanda fino ad alterare il normale equilibrio delle finanze comunali. L'attività di spesa, infatti, non può prescindere dalla reale disponibilità di risorse.

In questo contesto, si inserisce l'importante norma che rivaluta le funzioni del consiglio prevedendo un tipo di adempimento che, in un certo senso, costituisce un vero e proprio bilancio infrannuale. La possibilità di intervenire aggiornando le scelte programmatiche, infatti, non è solo concessa dall'ordinamento degli enti locali ma anzi, è incentivata anche dalla norma di natura contabile.

Il legislatore, infatti, ha prescritto che "...con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede, l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, nel caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (...)" (D.Lgs.267/2000, art.193/2).

Il motivo per cui è stato scelto il 30 settembre come data ultima per effettuare la prima ricognizione è sintomatico della volontà del legislatore di dare un contenuto sostanziale, e non solo formale, a questo importante adempimento. In tale data sono infatti disponibili numerosi elementi di valutazione determinanti, come:

- Le informazioni di metà esercizio sull'andamento delle entrate di competenza (accertamenti);
- Le medesime informazioni di cui al punto precedente, sviluppate però sull'andamento delle sole uscite di competenza (impegni di spesa);
- Il grado di riscuotibilità dei crediti maturati nei precedenti esercizi (residui attivi);
- L'eventuale presenza di eliminazioni negli impegni conservati dagli esercizi pregressi (residui passivi);
- Il risultato del consuntivo precedente (avanzo o disavanzo), essendo già trascorso il termine entro il quale, salvo circostanze eccezionali, deve essere evaso tale adempimento (30 giugno);
- La possibile presenza di passività relative ad esercizi pregressi non ancora contabilizzate (debiti fuori bilancio).

In ciascuno di questi ambiti possono verificarsi dei fenomeni che alterano, in modo parziale o complessivo, il quadro di equilibrio delle finanze comunali, ed è proprio compito del consiglio deliberare, su segnalazione della giunta, le manovre che possono contribuire a riportare la situazione in sostanziale pareggio. Ogni azione, infatti, deve essere deliberata e poi messa in atto prima che la possibile situazione di grave rischio si consolidi e diventi non più risolvibile, almeno con interventi che agiscono sull'esercizio in corso. Nell'ambito finanziario, infatti, la tempestività con cui si adottano le contromisure tecniche è un elemento essenziale per fare in modo che la manovra correttiva sortisca l'effetto desiderato.

Oltre a quanto sopra delineato, non bisogna dimenticare che se l'operazione di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e sugli equilibri di bilancio deve essere deliberata dal consiglio "almeno una volta all'anno, e non oltre il 30 settembre", è altrettanto vero che questo genere di intervento deve essere messo in atto anche prima di tale data, quando le informazioni in possesso dell'ente prefigurino, con un ragionevole grado di attendibilità, l'insorgere di una imminente situazione di squilibrio finanziario. L'obbligo di riallineare i conti, infatti, persiste durante l'intero arco dell'esercizio e non è ancorato al solo adempimento obbligatorio del mese di settembre.



**Ricognizione sui programmi 2012 e sugli equilibri di bilancio
Fonti finanziarie ed utilizzi economici**

Il bilancio ufficiale richiede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in titoli. Il totale delle entrate - depurato dalle operazioni effettuate per conto di terzi e, a seconda della composizione contabile dei programmi adottata, anche dai movimenti di fondi e dalle entrate destinate a coprire il rimborso dei prestiti - indica il valore complessivo delle risorse impiegate dal comune per finanziare i programmi di spesa.

Allo stesso tempo, il totale delle spese - sempre calcolato al netto delle operazioni effettuate per conto terzi ed eventualmente, a seconda della composizione contabile dei programmi scelta, depurato anche dai movimenti di fondi e dal rimborso di prestiti - riporta il volume generale delle risorse impiegate nei programmi.

Quella appena prospettata, è la rappresentazione in forma schematica dell'equilibrio che deve sempre esistere negli stanziamenti di bilancio tra le fonti finanziarie ed i rispettivi utilizzi economici o, espressa in altri termini, tra le risorse *destinate* ai programmi e le risorse *impiegate* nei programmi esposte nei due distinti prospetti collocati a fine pagina.

Nella prima colonna sono riportati gli stanziamenti attuali del bilancio. Le colonne successive indicano, rispettivamente, le previsioni di entrata e di uscita aggiornate con la stima proiettata al 31-12 (proiezione a fine esercizio delle disponibilità finanziarie e delle esigenze di spesa) e lo scostamento tra queste nuove previsioni e gli stanziamenti attuali del bilancio di competenza.

La verifica sul permanere dell'equilibrio tra risorse *destinate* ai programmi e risorse *impiegate* nei programmi precede l'analisi di come, in concreto, queste disponibilità siano poi state ripartite negli specifici programmi di spesa.

RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI 2012 (Fonti finanziarie)	Competenza		Scostamento
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12	
Tributi (Tit.1) (+)	9.011.739,00	9.011.739,00	0,00
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2) (+)	1.333.754,00	1.333.754,00	0,00
Entrate extratributarie (Tit.3) (+)	2.860.017,00	2.860.017,00	0,00
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4) (+)	1.639.838,00	1.639.838,00	0,00
Accensione di prestiti (Tit.5) (+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione (+)	170.160,00	170.160,00	0,00
Riscossioni di crediti (-)	0,00	0,00	0,00
Totale delle risorse destinate ai programmi	15.015.508,00	15.015.508,00	0,00

RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI 2012 (Utilizzi economici)	Competenza		Scostamento
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12	
Spese correnti (Tit.1) (+)	12.812.410,00	12.812.410,00	0,00
Spese in conto capitale (Tit.2) (+)	1.782.078,00	1.782.078,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.3) (+)	421.020,00	421.020,00	0,00
Disavanzo di amministrazione (+)	0,00	0,00	0,00
Concessioni di crediti (-)	0,00	0,00	0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi	15.015.508,00	15.015.508,00	0,00

Ricognizione sui programmi 2012 e sugli equilibri di bilancio La verifica degli equilibri di bilancio: quadro di sintesi

Il bilancio di previsione, approvato dal consiglio nella formulazione originaria e modificato durante la gestione solo con specifiche variazioni di bilancio, indica gli obiettivi di esercizio e assegna le corrispondenti risorse per finanziare tipologie di spesa ben definite: la gestione corrente, le spese in C/capitale, i movimenti di fondi ed i servizi per conto di terzi. Ciascuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo o pareggio, fermo restando l'obbligo del pareggio globale.

La presenza di un eventuale scostamento tra la situazione odierna (stanziamento attuale) e quella prospettata a fine esercizio (proiezione al 31-12), costruita - quest'ultima - sulla scorta delle informazioni reperite o fornite dai diversi uffici e servizi comunali, indica che il bilancio deve essere aggiornato reperendo ulteriori disponibilità finanziarie o ridimensionando, in alternativa, la dimensione delle spese originariamente previste.

Il valore degli scostamenti riportati presenti nella tabella (ultima colonna) è la chiave di lettura che consente di controllare l'equilibrio di bilancio della sola competenza, in quanto:

- Un saldo negativo (disavanzo tendenziale) denota la carenza delle risorse rispetto alle esigenze di spesa. Andrà quindi attivato il riequilibrio della gestione per riportare il bilancio in pareggio;
- Un saldo positivo (avanzo tendenziale) indica invece la presenza di un'eccedenza di risorse che potranno essere utilizzate previa l'adozione di una variazione di bilancio.

In ogni caso, la ricognizione sugli equilibri di bilancio ha come obiettivo principale il ripristino del pareggio di bilancio, qualora questa condizione sia nel frattempo venuta meno.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2012 (Composizione degli equilibri)		Competenza		Scostamento
		Stanz. attuali	Proiez. al 31-12	
Bilancio corrente				
Entrate Correnti	(+)	13.233.430,00	13.233.430,00	0,00
Uscite Correnti	(-)	13.233.430,00	13.233.430,00	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente		0,00	0,00	
Bilancio investimenti				
Entrate Investimenti	(+)	1.782.078,00	1.782.078,00	0,00
Uscite Investimenti	(-)	1.782.078,00	1.782.078,00	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti		0,00	0,00	
Bilancio movimento di fondi				
Entrate Movimento di Fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Uscite Movimento di Fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) movimento di fondi		0,00	0,00	
Bilancio servizi per conto di terzi				
Entrate Servizi per Conto di Terzi	(+)	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00
Uscite Servizi per Conto di Terzi	(-)	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) servizi per conto di terzi		0,00	0,00	
TOTALE GENERALE				
Entrate bilancio	(+)	16.807.655,00	16.807.655,00	0,00
Uscite bilancio	(-)	16.807.655,00	16.807.655,00	0,00
AVANZO (+) o DISAVANZO (-) di competenza		0,00	0,00	

Ricognizione sui programmi 2012 e sugli equilibri di bilancio
La verifica sugli equilibri della gestione residui: quadro di sintesi

La verifica degli equilibri non interessa solo la gestione delle risorse movimentate in questo esercizio (competenza) ma prende in considerazione anche l'andamento delle gestioni-stralcio dei precedenti bilanci (residui). Il venire meno di crediti pregressi, soprattutto se di importo particolarmente rilevante, può fare emergere pericolosi "buchi" di bilancio che necessitano di un'attenta valutazione sulla presenza dei presupposti che comportano il possibile ricorso obbligatorio al riequilibrio della gestione.

Mentre le prime due tabelle (Gestione residui attivi e Gestione residui passivi) espongono i movimenti che si sono già verificati nella gestione giuridica dei residui dopo l'approvazione dell'ultimo rendiconto, la terza (Andamento della gestione residui) è quella determinante perché sintetizza l'impatto che questi movimenti tendono ad avere sugli equilibri generali di bilancio. Il giudizio finanziario, infatti, verte proprio su questo ultimo aspetto: valutare se la somma dei fenomeni che avranno un effetto negativo sulla formazione del prossimo risultato di amministrazione (minori residui attivi) sono compensati dai fenomeni che invece avranno un effetto positivo sulla formazione del medesimo risultato (maggiori residui attivi e minori residui passivi).

Il valore assunto nella colonna "Risultato attuale" dell'ultimo prospetto è la chiave di lettura per controllare questo fenomeno. La presenza di un saldo negativo (disavanzo tendenziale nella gestione dei residui) di ammontare significativo non produrrà, infatti, effetti negativi sull'equilibrio generale di bilancio solo se sarà compensata, alla fine dell'esercizio in corso, da un risultato positivo di pari valore prodotto dalla gestione di competenza.

In altre parole, un ammanco che sta maturando nella gestione dei residui non produce alcuna distorsione negli equilibri tendenziali di bilancio solo se viene compensato, e per un importo simile, da un'eccedenza di risorse che si verificherà nella gestione della competenza. L'effetto negativo (ammanco nei residui) e positivo (eccedenza nella competenza), pertanto, tendono a neutralizzarsi.

GESTIONE RESIDUI ATTIVI (Residui 2011 e precedenti)	Res. iniziali (1)	Variazione C/Residui 2011		Acc. C/Residui (4=1+2-3)
		Maggiori res. (2)	Minori res. (3)	
Tit.1 - Tributarie	3.215.296,99	1.015,09	0,00	3.216.312,08
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	668.065,79	0,00	8.490,00	659.575,79
Tit.3 - Extratributarie	1.672.682,42	5.700,20	0,00	1.678.382,62
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	5.988.251,35	0,00	49.700,00	5.938.551,35
Tit.5 - Accensione di prestiti	130.625,48	0,00	0,00	130.625,48
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	147.975,68	0,00	0,00	147.975,68
Totale	11.822.897,71	6.715,29	58.190,00	11.771.423,00

GESTIONE RESIDUI PASSIVI (Residui 2011 e precedenti)	Res. iniziali (1)	Variazione C/Residui 2011		Imp. C/Residui (4=1+2-3)
		Maggiori res. (2)	Minori res. (3)	
Tit.1 - Correnti	7.737.986,72	0,00	8.490,00	7.729.496,72
Tit.2 - In conto capitale	10.864.033,38	0,00	49.700,00	10.814.333,38
Tit.3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	395.100,67	0,00	0,00	395.100,67
Totale	18.997.120,77	0,00	58.190,00	18.938.930,77

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI (Residui 2011 e precedenti)	Effetti sugli equilibri di bilancio		Risultato attuale (+/-)
	Positivi (+)	Negativi (-)	
Maggiori residui attivi	6.715,29		
Minori residui passivi	58.190,00		
Minori residui attivi		-58.190,00	
Maggiori residui passivi		0,00	
Totale	64.905,29	-58.190,00	6.715,29



Ricognizione sui programmi 2012 e sugli equilibri di bilancio
Lo stato di attuazione dei programmi: quadro di sintesi

I documenti politici di strategia e di indirizzo generale, come la relazione previsionale e programmatica, sono gli strumenti mediante i quali il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, indica i principali obiettivi da perseguire nell'immediato futuro. L'attività di indirizzo tende quindi ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la disponibilità reale di risorse. Il bilancio di previsione letto "per programmi" associa quindi l'obiettivo strategico con la rispettiva dotazione finanziaria.

I programmi di spesa sono i punti di riferimento con i quali misurare, nel corso dell'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Il prospetto successivo fornisce quindi un quadro sintetico sullo stato attuale di realizzazione dei programmi, e costituisce il primo elemento di una più articolata ricognizione che verrà poi sviluppata a livello di singolo programma. È opportuno tenere presente fin d'ora che ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da investimenti (Tit.2 - Spese in Conto capitale), con la possibile presenza della spesa indotta dalla restituzione del capitale mutuato e del ricorso alle anticipazioni di cassa (Tit.3 - Rimborso di prestiti).

Il grado di realizzazione del singolo programma è quindi direttamente condizionato dalla sua composizione. Una forte componente di spesa di investimento, non attuata per la mancata concessione del relativo finanziamento, produce - ad esempio - una significativa contrazione del grado di realizzazione di quel programma.

Lo stato di realizzazione generale dei programmi, inteso come il rapporto tra lo stanziamento globale previsto in bilancio e il corrispondente volume d'impegni assunti nella prima parte dell'esercizio, è quindi uno degli elementi da considerare per giudicare la capacità dell'ente di raggiungere i propri obiettivi di programma, ma non è l'unico fattore da prendere in esame.

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2012 IN SINTESI (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. attuali	Impegni	
Amministrazione, gestione e controllo	5.415.148,00	4.866.436,32	89,87 %
Giustizia	0,00	0,00	0,00 %
Polizia locale	1.102.791,00	1.014.782,72	92,02 %
Istruzione pubblica	870.627,00	780.952,37	89,70 %
Cultura e beni culturali	479.807,00	169.998,33	35,43 %
Sport e ricreazione	78.722,00	54.841,13	69,66 %
Turismo	21.292,00	2.547,00	11,96 %
Viabilità e trasporti	1.109.344,00	709.784,99	63,98 %
Territorio e ambiente	3.678.820,00	3.326.726,26	90,43 %
Settore sociale	1.841.407,00	1.289.539,75	70,03 %
Sviluppo economico	397.550,00	94.182,83	23,69 %
Servizi produttivi	20.000,00	0,00	0,00 %
Programmi effettivi di spesa	15.015.508,00	12.309.791,70	81,98 %
Disavanzo di amministrazione	0,00	-	
Totale delle risorse impiegate nei programmi	15.015.508,00	12.309.791,70	



**Ricognizione sui programmi 2012 e sugli equilibri di bilancio
Lo stato di finanziamento degli investimenti programmati**

Nel campo delle opere pubbliche, la politica dell'Amministrazione è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il comune pianifica annualmente la propria attività d'investimento e la riporta, poi, in quel particolare documento di indirizzo che è il programma triennale delle opere pubbliche. In quell'ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi.

Dal punto di vista contabile, le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. Per obbligo contabile, l'ente locale può dare corso ad un intervento programmato solo dopo che ne ha reperito il finanziamento. La tabella riporta l'elenco dei principali investimenti previsti in questo esercizio e mostra l'importo dell'opera (colonna "Previsto"), il finanziamento già reperito (colonna "Finanziato"), unitamente all'indicazione delle opere collocate in momentaneo "parcheggio", in attesa di reperire la necessaria copertura (colonna "Da finanziare").

I PRINCIPALI INVESTIMENTI PREVISTI NEL 2012	Investimento		
	Previsto	Finanziato	Da finanziare
1 CENTRO ANTICO-RIFACIMENTO BASOLATO P.ZZA DUOMO E	353.333,00	353.333,00	0,00
2 PIAZZA MERCATO-RECUPERO URBANO SPAZI CONVENTO S.FR	296.667,00	296.667,00	0,00
3 CONSOLIDAMENTO STRUTTURE PIANO INTERRATO MESSA SI	90.800,00	90.800,00	0,00
4 PALAZZETTO MARCONI -INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZ	27.411,00	27.411,00	0,00
5 INTERVENTI VOLTI AD OTTIMIZZARE SERVIZI DI IGIENE	101.329,00	101.329,00	0,00
6 AMPLIAMENTO STRUTTURE PER CANI PADRONALI	14.443,00	14.443,00	0,00
Totale	883.983,00	883.983,00	0,00

**Verifica degli equilibri del bilancio 2012 di competenza
Il bilancio suddiviso nelle componenti**

Il bilancio, suddiviso nelle quattro componenti principali, riclassifica le entrate e le uscite in mezzi destinati al funzionamento del comune, negli interventi in conto capitale, nei movimenti di fondi e nelle operazioni effettuate per conto di soggetti terzi. L'insieme di questi aggregati, e con esso l'intero bilancio, deve comunque risultare in equilibrio finanziario (entrate = uscite).

La verifica degli equilibri di bilancio non si limita a constatare la presenza di una situazione di equilibrio attuale ma si rivolge in una direzione ben più vasta, e cioè l'intero arco dell'esercizio; l'obiettivo, infatti, è quello di scongiurare una crisi finanziaria nell'intero arco della gestione annuale. Il comune si trova in un equilibrio finanziario "stabile" solo quando le previsioni di entrata e di spesa, proiettate fino alla fine dell'esercizio, continuano a pareggiare. Quello che conta è la copertura del fabbisogno di risorse complessivo (proiezione al 31-12) e non solo quella riconducibile alla parte di esercizio già trascorsa (stanziamento attuale).

Venendo al significato dei termini utilizzati, per "Proiezione al 31-12" delle entrate si intende il valore stimato delle singole risorse ottenuto valutando l'andamento dei dati finanziari e considerando, inoltre, ogni altra informazione disponibile di natura extra-contabile. La proiezione al 31-12 è quindi la risposta alla domanda *"..se non si operano ulteriori scelte discrezionali (attivazione di nuovi procedimenti di accertamento di entrata, aumento del carico tariffario, ecc.) la posta considerata riporterà a fine anno un valore stimato in .."*.

Allo stesso modo, per "Proiezione al 31-12" delle uscite si intende il valore stimato delle singole spese ottenuto valutando l'andamento dei dati finanziari e considerando, inoltre, ogni altra informazione disponibile di natura extra-contabile. In questo secondo caso, la proiezione al 31-12 è la risposta alla domanda *"..se non si operano ulteriori scelte discrezionali (contrazione di spese già previste, rinvio di interventi programmati, ecc.) la posta presa in considerazione riporterà a fine esercizio un valore stimato in .."*.

Partendo da queste precisazioni, la tabella indica il fabbisogno totale di mezzi stimato al 31-12 e suddiviso in risorse correnti, investimenti, movimento di fondi e servizi per conto di terzi. Se il valore complessivo (risultato) assume segno negativo (disavanzo tendenziale di gestione), il comune dovrà attivare il riequilibrio della gestione per la presenza di uno squilibrio nella competenza. In quest'ultima circostanza, infatti, le spese necessarie alla chiusura dell'esercizio non sono ancora fronteggiate da un volume adeguato di risorse di entrata.

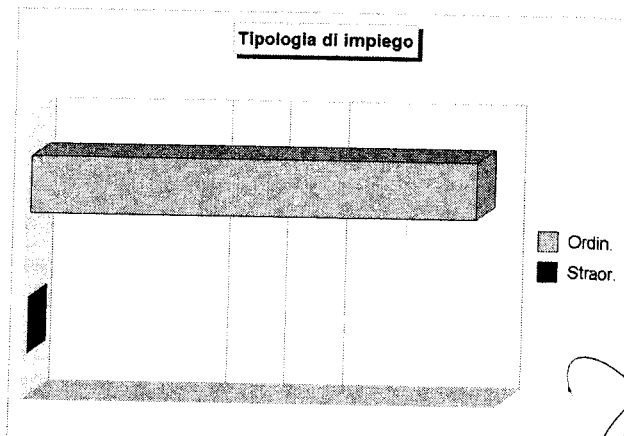
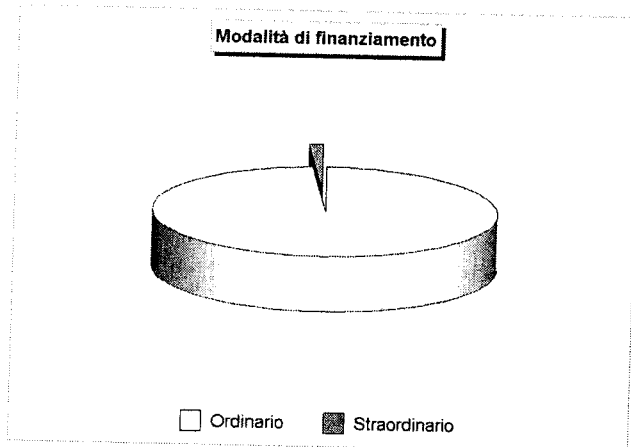
RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2012	Proiezioni al 31-12		Risultato (+/-)
	Entrate (+)	Uscite (-)	
Corrente	13.233.430,00	13.233.430,00	0,00
Investimenti	1.782.078,00	1.782.078,00	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00
Totale	16.807.655,00	16.807.655,00	0,00

Verifica degli equilibri del bilancio 2012 di competenza Gli equilibri nel bilancio corrente

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, la situazione odierna del bilancio di previsione limitata alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le previsioni aggiornate alla fine dell'esercizio (proiezione al 31-12) e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Osservando l'ultima riga del prospetto (Risultato bilancio corrente), l'eventuale presenza di un saldo negativo indica che il bilancio di parte corrente (entrate e spese di funzionamento) non è ancora in equilibrio ed è necessario, pertanto, adottare una successiva operazione di riequilibrio della gestione. In condizioni normali, invece, il saldo in questione sarà sempre in pareggio (Risultato = 0) e indicherà che, allo stato attuale dei fatti, il finanziamento delle spese con le entrate è adeguato.

COMPOSIZIONE DEL BILANCIO CORRENTE 2012		Competenza		Scostamento	
		Stanz. attuali	Proiez. al 31-12		
Entrate					
Tributi (Tit.1)	(+)	9.011.739,00	9.011.739,00	0,00	
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.333.754,00	1.333.754,00	0,00	
Extratributarie (Tit.3)	(+)	2.860.017,00	2.860.017,00	0,00	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00	0,00	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	142.240,00	142.240,00	0,00	
		Risorse ordinarie	13.063.270,00	13.063.270,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	170.160,00	170.160,00	0,00	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00	
		Risorse straordinarie	170.160,00	170.160,00	0,00
		Totale	13.233.430,00	13.233.430,00	0,00
Uscite					
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	421.020,00	421.020,00	0,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00	0,00	0,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00	0,00	0,00	
		Parziale (rimborso di prestiti effettivo)	421.020,00	421.020,00	0,00
Spese correnti (Tit.1)	(+)	12.812.410,00	12.812.410,00	0,00	
		Impieghi ordinari	13.233.430,00	13.233.430,00	0,00
Disavanzo applicato al bilancio		0,00	0,00	0,00	
		Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00
		Totale	13.233.430,00	13.233.430,00	0,00
Risultato					
Totale entrate	(+)	13.233.430,00	13.233.430,00	0,00	
Totale uscite	(-)	13.233.430,00	13.233.430,00	0,00	
		Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00

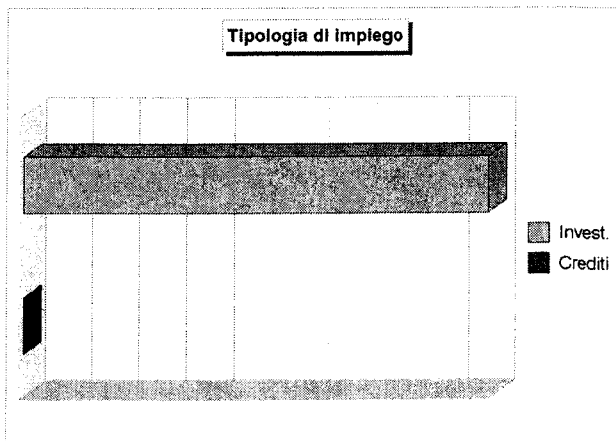
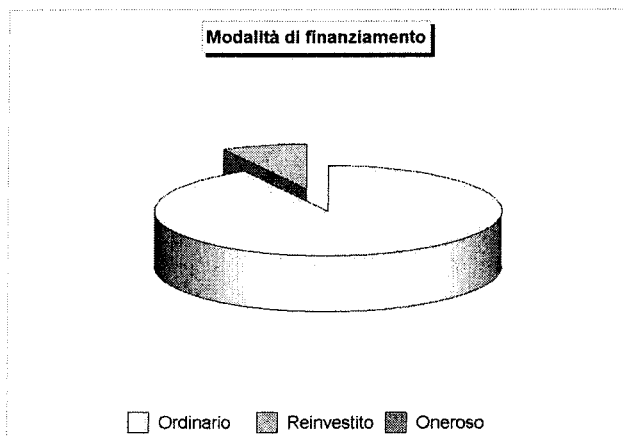


**Verifica degli equilibri del bilancio 2012 di competenza
Gli equilibri nel bilancio investimenti**

Il bilancio degli investimenti mostra le risorse destinate a coprire le spese in conto capitale. Le tre colonne indicano, rispettivamente, la situazione odierna del bilancio di previsione limitata alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le previsioni aggiornate alla fine dell'esercizio (proiezione al 31-12) e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Osservando l'ultima riga del prospetto (Risultato bilancio investimenti), l'eventuale presenza di un saldo negativo indica che il bilancio degli investimenti (entrate e spese in C/capitale) non è ancora in equilibrio ed è necessario, pertanto, adottare una successiva operazione di riequilibrio della gestione. In condizioni normali, invece, il saldo in questione sarà sempre in pareggio (Risultato = 0) e indicherà che, allo stato attuale dei fatti, il finanziamento delle spese con le entrate è adeguato.

COMPOSIZIONE DEL BILANCIO INVESTIMENTI 2012	Competenza		Scostamento	
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12		
Entrate				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	1.639.838,00	1.639.838,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.639.838,00	1.639.838,00	0,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	142.240,00	142.240,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risparmio reinvestito		142.240,00	142.240,00	0,00
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00	0,00	0,00
Mezzi onerosi di terzi		0,00	0,00	0,00
Totale		1.782.078,00	1.782.078,00	0,00
Uscite				
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	1.782.078,00	1.782.078,00	0,00
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale		1.782.078,00	1.782.078,00	0,00
Risultato				
Totale entrate	(+)	1.782.078,00	1.782.078,00	0,00
Totale uscite	(-)	1.782.078,00	1.782.078,00	0,00
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	



Verifica degli equilibri del bilancio 2012 di competenza Gli equilibri nei movimenti di fondi

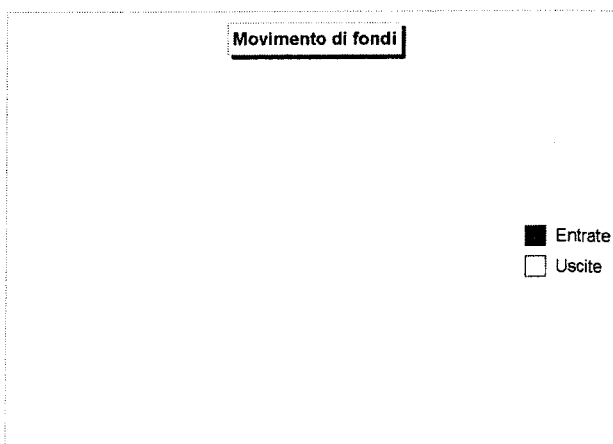
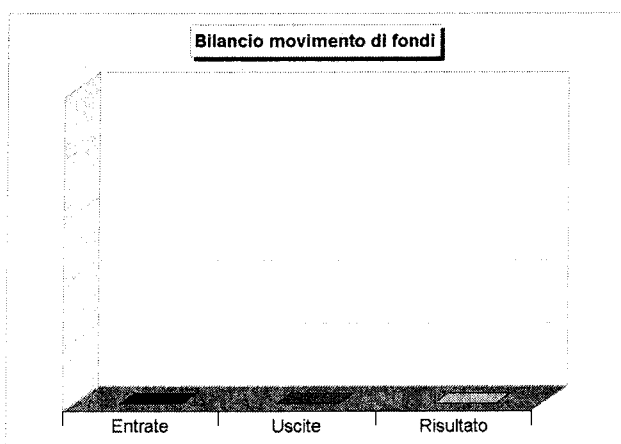
Il bilancio di competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento del comune (bilancio corrente) o di beni ad uso durevole (bilancio investimenti). Si producono abitualmente anche movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed il rimborso di crediti, unitamente alle anticipazioni di cassa.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse e tendono a rendere poco agevole l'interpretazione del bilancio. Per questo motivo, detti importi sono separati dalle altre poste del bilancio corrente e di quello degli investimenti, per essere così raggruppati in modo distinto.

Il successivo quadro contiene il bilancio dei movimenti di fondi, che di norma, riporta un pareggio tra gli stanziamenti di entrata e di uscita. In questo specifico caso - diversamente dalla proiezione al 31-12 del bilancio corrente o di quello investimenti e per effetto della minore importanza di questo aggregato rispetto ai precedenti - l'eventuale scostamento tra il valore tendenziale (proiezione al 31-12) e quello odierno (stanziamento attuale) rilevato nella terza colonna non sarà molto significativo.

Tutti i dati riportati nel prospetto, e pertanto sia quelli della colonna "Stanz.attuali" che quelli della colonna "Proiez. al 31-12", si riferiscono sempre alla sola gestione della competenza.

COMPOSIZIONE DEL BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI 2012	Competenza		Scostamento	
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12		
Entrate				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (dal Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a breve termine (dal Tit.3)	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00
Risultato				
Totale entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale uscite	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	



Verifica degli equilibri del bilancio 2012 di competenza Gli equilibri nei servizi per conto di terzi

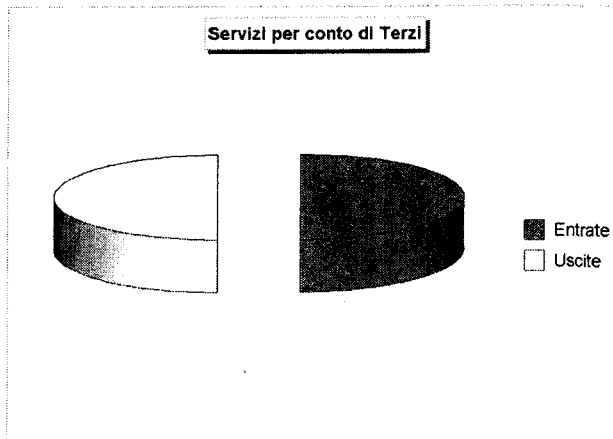
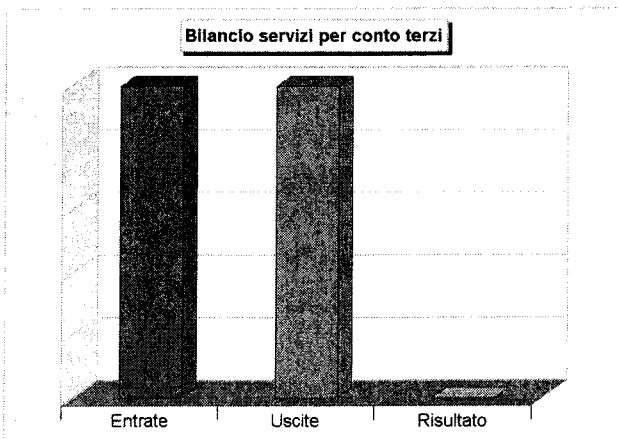
Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi, già chiamati nella precedente struttura contabile "Partite di giro". Queste operazioni, al pari dei movimenti di fondi, non producono alcun effetto sull'attività economica del comune. Si tratta, infatti, di operazioni di origine prettamente finanziaria che sono effettuate per conto di soggetti esterni all'ente.

Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dal comune in qualità di "sostituto d'imposta". In tale circostanza, le ritenute fiscali e contributive vengono registrate in contabilità al momento dell'erogazione dello stipendio (trattenuta individuale per conto dello Stato) per poi uscire (versamento cumulativo) con l'emissione del mandato a favore dell'erario. Si tratta, pertanto, di partite che di regola si pareggiano sempre.

Il prospetto riporta il bilancio dei servizi per conto di terzi che indica, in una situazione normale, un perfetto equilibrio tra le previsioni di entrata e di uscita (stanziamenti di competenza). Anche in questo caso, analogamente a quanto descritto in precedenza per i movimenti di fondi, l'eventuale scostamento tra la proiezione finale e la previsione attuale è privo di particolare significatività.

Tutti i dati riportati nel prospetto, e pertanto sia quelli della colonna "Stanz.attuali" che quelli della colonna "Proiez. al 31-12", si riferiscono sempre alla sola gestione della competenza.

COMPOSIZIONE DEL BILANCIO SERVIZI C/TERZI 2012	Competenza		Scostamento	
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12		
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00
Totale		1.792.147,00	1.792.147,00	0,00
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00
Totale		1.792.147,00	1.792.147,00	0,00
Risultato				
Totale entrate	(+)	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00
Totale uscite	(-)	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	



Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012 Programmazione politica e gestione dei programmi

Il consiglio è chiamato a deliberare in materia di programmazione sia nella fase iniziale di formazione degli obiettivi generali di bilancio che nella successiva valutazione infrannuale sul grado di realizzazione degli stessi. I programmi rappresentano quindi la chiave di lettura del bilancio nell'ottica della programmazione politico/finanziaria.

Le scelte in materia di programmazione traggono origine da una valutazione realistica delle disponibilità finanziarie e dalla successiva destinazione delle stesse, secondo un preciso grado di priorità, al finanziamento di programmi di spesa che interessano sia la gestione corrente che gli investimenti. L'ordinamento finanziario, infatti, richiede che il bilancio sia strutturato in modo tale da permetterne la lettura per programmi. Quest'ultimo elemento, secondo le prescrizioni contabili, è definito come un *"complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente"*.

Ad inizio esercizio, il consiglio comunale aveva approvato il principale documento di pianificazione dell'attività dell'ente, e cioè la relazione programmatica. Con quest'atto votato dalla maggioranza politica erano stati identificati sia gli obiettivi generali del nuovo esercizio che le risorse necessarie al loro finanziamento. Il bilancio del comune, pertanto, era stato suddiviso in altrettanti programmi a cui corrispondevano i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro realizzazione. Nei mesi successivi, queste scelte iniziali si sono tradotte in attività di gestione dall'ente.

Nelle pagine seguenti, pertanto, analizzeremo la situazione aggiornata dei singoli programmi di spesa indicando, per ciascuno di essi, il riferimento agli aggregati contabili che lo compongono. Si creerà, così facendo, un preciso legame tra il contenuto espositivo del programma (definizione degli obiettivi e possibile valutazione sull'andamento della gestione) con la specifica attività di spesa registrata dalla contabilità (impegno).

L'elenco qui sotto riporta la denominazione di ogni singolo programma, unitamente ai riferimenti sulla presenza di un eventuale responsabile. Nelle pagine seguenti saranno invece esposti i risultati finanziari di metà esercizio di ogni singolo programma; questi prospetti descriveranno l'ammontare degli stanziamenti attuali, il volume degli impegni di spesa già assunti per ogni programma, le proiezioni delle esigenze di spesa al 31-12 e, infine, il rapporto percentuale tra gli impegni già assunti e gli stanziamenti attuali di bilancio.

PROGRAMMI 2012	
Denominazione	Responsabile
1 Amministrazione, gestione e controllo	DIRIGENTE SERVIZI ALLA CITTA' (AD INTERIM)
2 Giustizia	-
3 Polizia locale	DIRIGENTE P.M. (AD INTERIM)
4 Istruzione pubblica	DIRIGENTE SERVIZI ALLA CITTA' (AD INTERIM)
5 Cultura e beni culturali	DIRIGENTE SERVIZI ALLA CITTA' (AD INTERIM)
6 Sport e ricreazione	DIRIGENTE SERVIZI ALLA CITTA' (AD INTERIM)
7 Turismo	DIRIGENTE SERVIZI ALLA CITTA' (AD INTERIM)
8 Viabilità e trasporti	DIRIGENTE P.M. (AD INTERIM)
9 Territorio e ambiente	DIRIGENTE GESTIONE DEL TERRITORIO
10 Settore sociale	DIRIGENTE SERVIZI ALLA CITTA' (AD INTERIM)
11 Sviluppo economico	DIRIGENTE P.M. (AD INTERIM)
12 Servizi produttivi	DIRIGENTE P.M. (AD INTERIM)

Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012 L'andamento dei programmi previsti

Il giudizio sullo stato di avanzamento degli obiettivi programmati deve necessariamente essere accompagnato da un'attenta valutazione dei fattori che influenzano i risultati conseguiti nelle tre componenti elementari di ogni programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in C/capitale (Tit.2), con l'eventuale aggiunta del rimborso di prestiti (Tit.3). Ogni valutazione sull'andamento della gestione che si fonda - come in questo caso - sull'osservazione del grado di realizzo del singolo programma non può ignorare l'importanza di questi elementi. Allo stesso tempo è indispensabile considerare che i dati riportati nei successivi prospetti si riferiscono alla prima metà dell'esercizio e che la parte dei programmi non ancora ultimata può ancora trovare concreta realizzazione nell'ultima parte dell'anno.

La percentuale di realizzo degli investimenti (% impegnato) spesso dipende dal verificarsi di fattori esterni che possono venire condizionati dal comune solo in minima parte. È il caso dei lavori pubblici che l'ente intende finanziare ricorrendo ai contributi in C/capitale concessi dalla Regione, dalla Provincia o dallo Stato. Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi può dipendere proprio dalla mancata concessione di uno o più contributi: la percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che deve essere considerato per poter esprimere un giudizio infrannuale sull'andamento delle opere pubbliche.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse di parte corrente dipende spesso dalla capacità del comune di attivare rapidamente le procedure di acquisto dei fattori produttivi. Pur trattandosi di spese destinate alla gestione ordinaria, anche in questo caso - come per gli investimenti - il giudizio deve prendere in considerazione talune eccezioni che vanno attentamente considerate, e precisamente:

- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che un'economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può dipendere da questa circostanza ed essere, in questo modo, solo apparente;
- Talune poste di bilancio, a seconda dei criteri di registrazione adottati, comportano l'impegno della corrispondente spesa ripartito nell'arco dell'intero esercizio. Può essere il caso degli stipendi e degli oneri accessori ad essi connessi e delle quote di interesse dei mutui contratti; una scelta tecnica che impegni queste poste al momento della loro periodica liquidazione produrrà, come effetto visibile, un'apparente bassa percentuale di impegno della spesa.

Se i programmi contengono anche la spesa per il rimborso dell'indebitamento, questo elemento residuale può incidere in modo significativo sul grado attuale di avanzamento del programma. Infatti, il titolo 3 delle spese è composto da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario; si tratta, infatti, di un'operazione priva di discrezionalità che si tradurrà, in ogni caso, nell'impegno dell'intera spesa entro l'esercizio.

Come nei due casi precedenti, anche il giudizio sull'efficacia di questa componente del programma deve considerare un'eccezione rappresentata dall'eventuale presenza, all'interno del Titolo 3, di taluni movimenti privi di significato economico: le anticipazioni di cassa. Detti movimenti sono generalmente impegnati solo a fine esercizio. Questa circostanza deve essere quindi presa in considerazione quando si procede a verificare lo stato di avanzamento del programma all'interno del quale, tali poste, siano state eventualmente collocate.

La tabella riporta la situazione attuale dello stato di realizzazione complessivo dei programmi, fornendo inoltre le seguenti informazioni:

- La denominazione dei programmi;
- Il valore di ogni singolo programma (totale programma);
- Le risorse previste in bilancio (stanziamenti attuali) distinte da quelle già attivate (impegni di competenza);
- La destinazione delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in C/capitale, con l'eventuale aggiunta del rimborso prestiti;
- La percentuale di realizzazione (% impegnato) sia generale che per singole componenti (corrente, conto capitale, rimborso di prestiti).

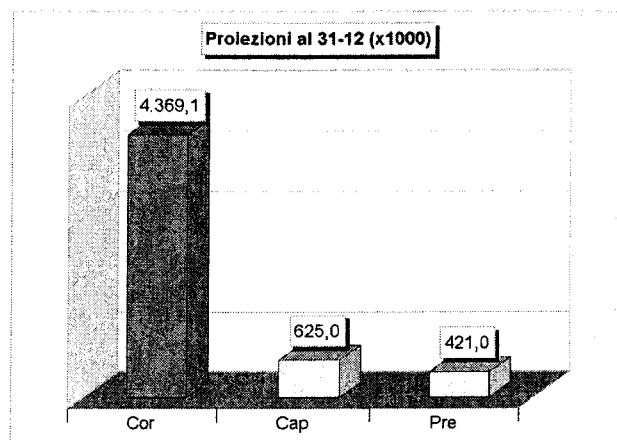
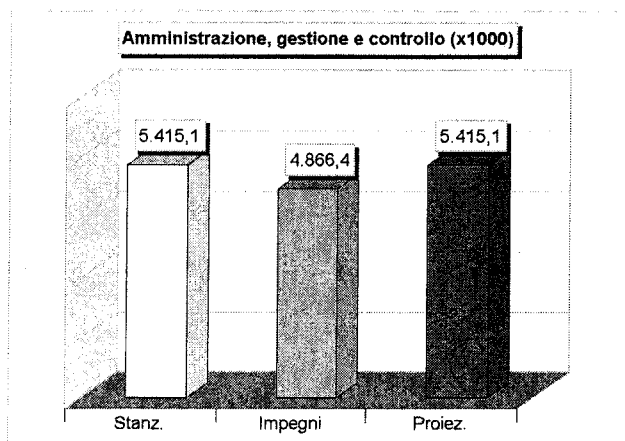
STATO DI REALIZZAZIONE GENERALE DEI PROGRAMMI 2012 (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. attuali	Impegni	
Amministrazione, gestione e controllo			
Spesa Corrente (Tit.1)	4.369.144,00	3.958.684,34	90,61 %
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	624.984,00	486.732,71	77,88 %
Rimborso di prestiti (Tit.3)	421.020,00	421.019,27	100,00 %
Totale programma	5.415.148,00	4.866.436,32	89,87 %



STATO DI REALIZZAZIONE GENERALE DEI PROGRAMMI 2012 (Denominazione dei programmi)		Competenza		% Impegnato
		Stanz. attuali	Impegni	
Giustizia				
Spesa Corrente	(Tit.1)	0,00	0,00	0,00 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		0,00	0,00	0,00 %
Polizia locale				
Spesa Corrente	(Tit.1)	1.100.291,00	1.012.282,72	92,00 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	2.500,00	2.500,00	100,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		1.102.791,00	1.014.782,72	92,02 %
Istruzione pubblica				
Spesa Corrente	(Tit.1)	870.627,00	780.952,37	89,70 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		870.627,00	780.952,37	89,70 %
Cultura e beni culturali				
Spesa Corrente	(Tit.1)	413.807,00	169.998,33	41,08 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	66.000,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		479.807,00	169.998,33	35,43 %
Sport e ricreazione				
Spesa Corrente	(Tit.1)	75.811,00	51.930,85	68,50 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	2.911,00	2.910,28	99,98 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		78.722,00	54.841,13	69,66 %
Turismo				
Spesa Corrente	(Tit.1)	21.292,00	2.547,00	11,96 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		21.292,00	2.547,00	11,96 %
Viabilità e trasporti				
Spesa Corrente	(Tit.1)	756.011,00	709.784,99	93,89 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	353.333,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		1.109.344,00	709.784,99	63,98 %
Territorio e ambiente				
Spesa Corrente	(Tit.1)	3.317.580,00	3.066.815,94	92,44 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	361.240,00	259.910,32	71,95 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		3.678.820,00	3.326.726,26	90,43 %
Settore sociale				
Spesa Corrente	(Tit.1)	1.781.407,00	1.229.539,75	69,02 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	60.000,00	60.000,00	100,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		1.841.407,00	1.289.539,75	70,03 %
Sviluppo economico				
Spesa Corrente	(Tit.1)	86.440,00	79.739,83	92,25 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	311.110,00	14.443,00	4,64 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		397.550,00	94.182,83	23,69 %
Servizi produttivi				
Spesa Corrente	(Tit.1)	20.000,00	0,00	0,00 %
Spesa in C/Capitale	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso di prestiti	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma		20.000,00	0,00	0,00 %
Totale generale		15.015.508,00	12.309.791,70	81,98 %
Disavanzo di amministrazione		0,00	-	
Totale delle risorse impiegate nei programmi		15.015.508,00	12.309.791,70	

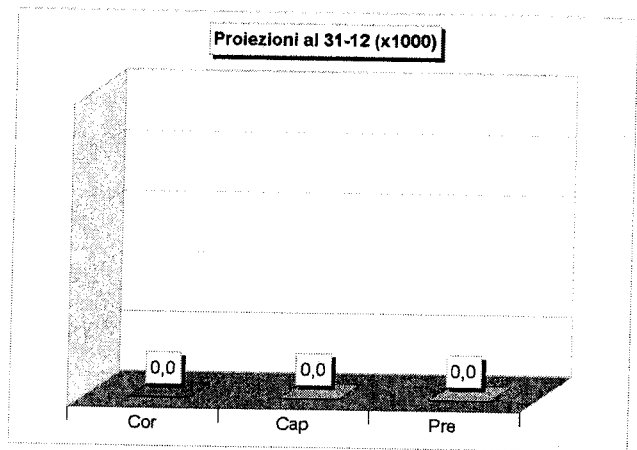
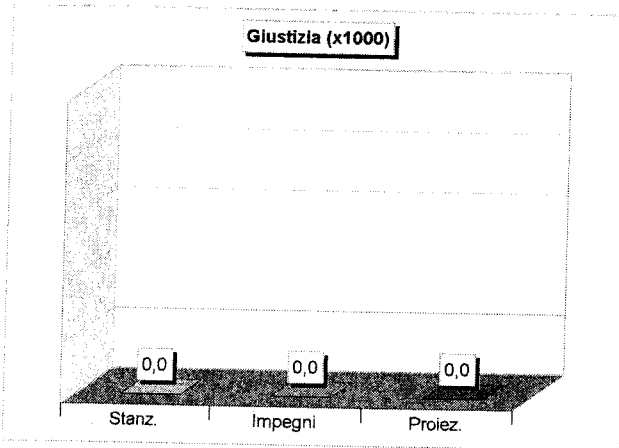
Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012
Programma: Amministrazione, gestione e controllo

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. attuali	Impegni	Proiez. al 31-12
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO			
Spesa Corrente (Tit.1)	4.369.144,00	3.958.684,34	4.369.144,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	624.984,00	486.732,71	624.984,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	421.020,00	421.019,27	421.020,00
Totale programma	5.415.148,00	4.866.436,32	5.415.148,00



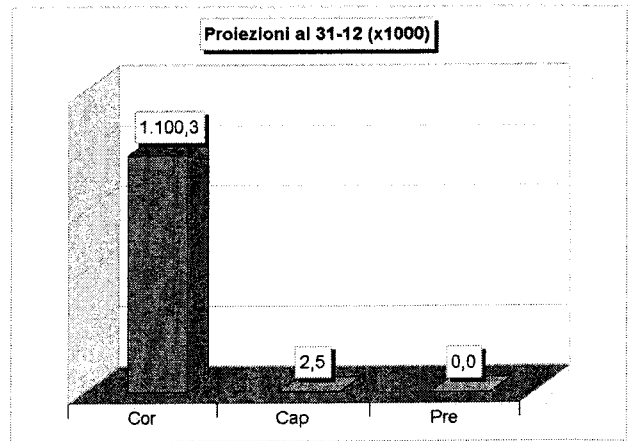
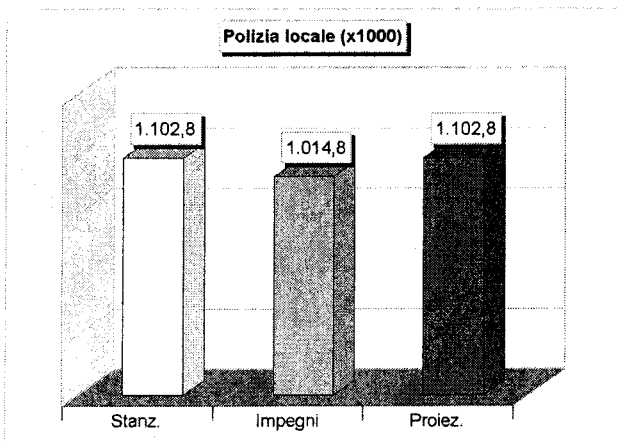
Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012
Programma: Giustizia

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. attuali	Impegni	Proiez. al 31-12
GIUSTIZIA			
Spesa Corrente (Tit.1)	0,00	0,00	0,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	0,00	0,00	0,00



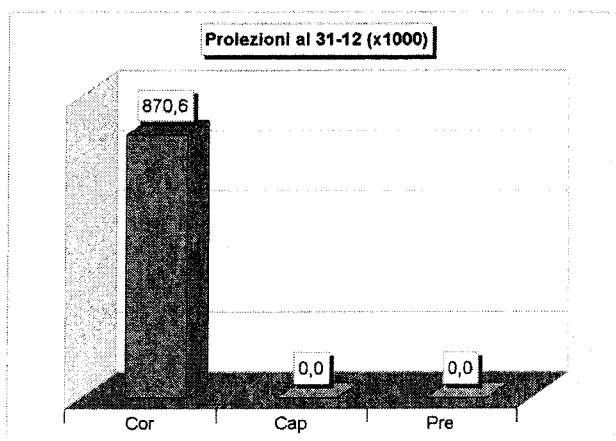
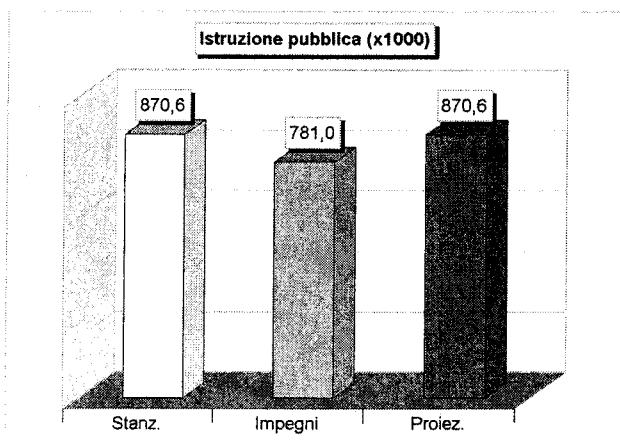
Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012
Programma: Polizia locale

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. attuali	Impegni	Proiez. al 31-12
POLIZIA LOCALE			
Spesa Corrente (Tit.1)	1.100.291,00	1.012.282,72	1.100.291,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	1.102.791,00	1.014.782,72	1.102.791,00



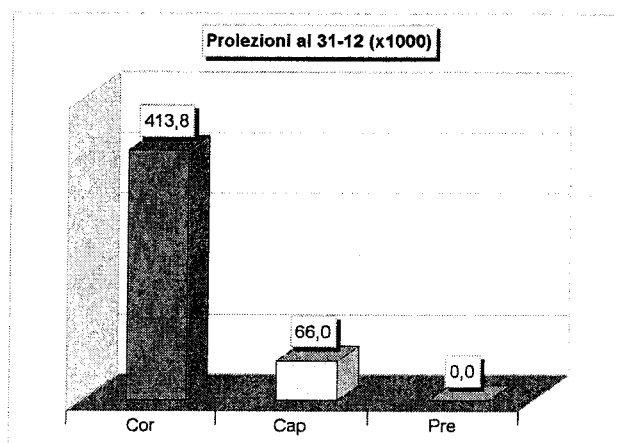
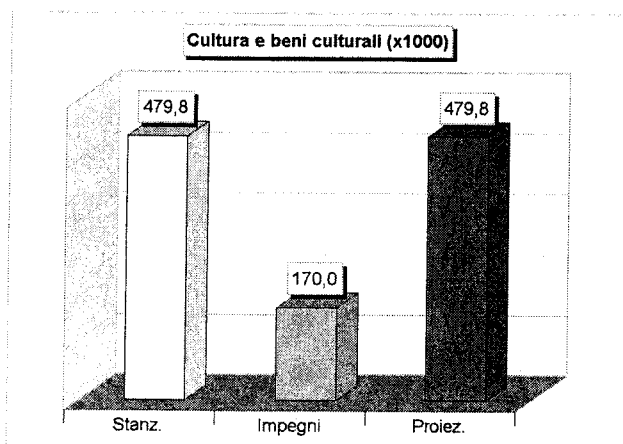
Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012
Programma: Istruzione pubblica

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. attuali	Impegni	Proiez. al 31-12
ISTRUZIONE PUBBLICA			
Spesa Corrente (Tit.1)	870.627,00	780.952,37	870.627,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	870.627,00	780.952,37	870.627,00



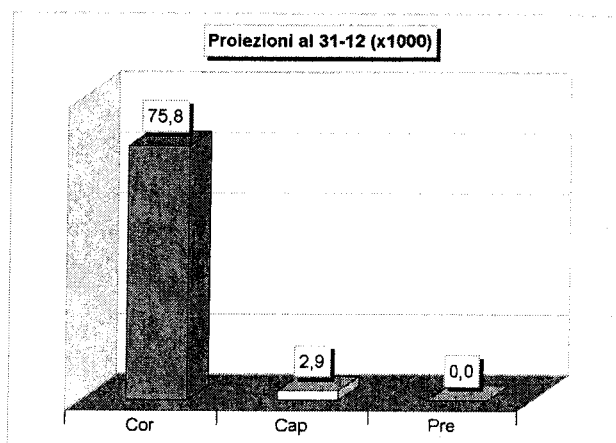
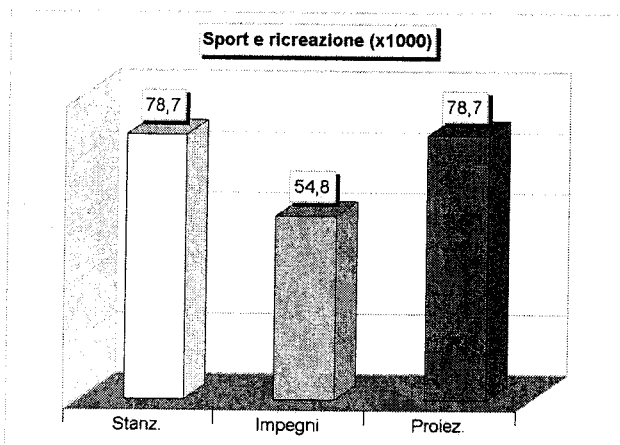
Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012
Programma: Cultura e beni culturali

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. attuali	Impegni	Proiez. al 31-12
CULTURA E BENI CULTURALI			
Spesa Corrente (Tit.1)	413.807,00	169.998,33	413.807,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	66.000,00	0,00	66.000,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	479.807,00	169.998,33	479.807,00



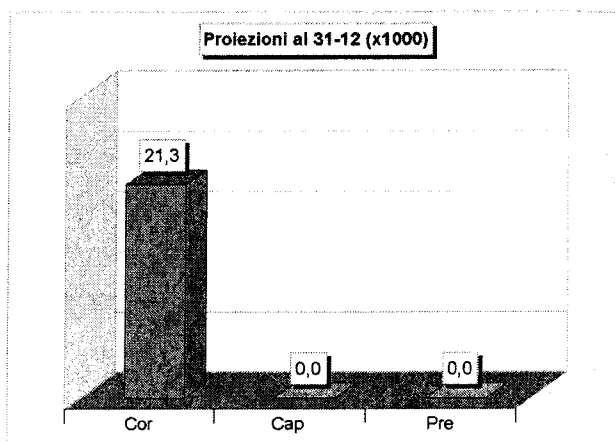
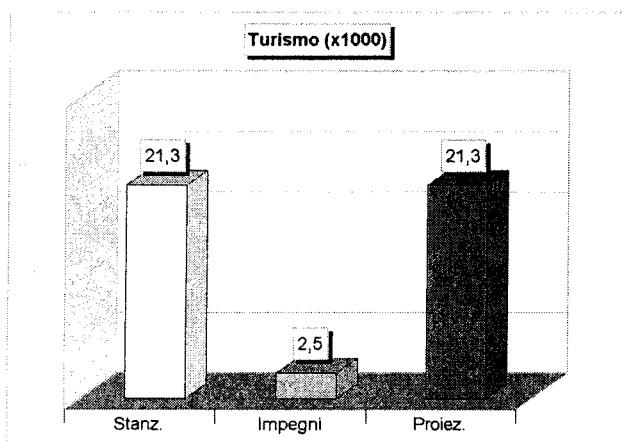
Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012
Programma: Sport e ricreazione

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. attuali	Impegni	Proiez. al 31-12
SPORT E RICREAZIONE			
Spesa Corrente (Tit.1)	75.811,00	51.930,85	75.811,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	2.911,00	2.910,28	2.911,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	78.722,00	54.841,13	78.722,00



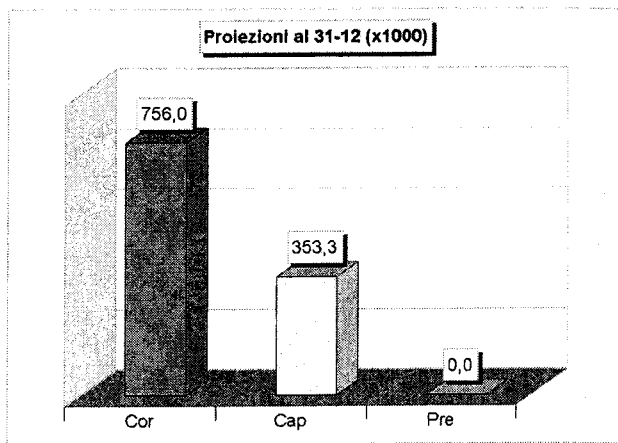
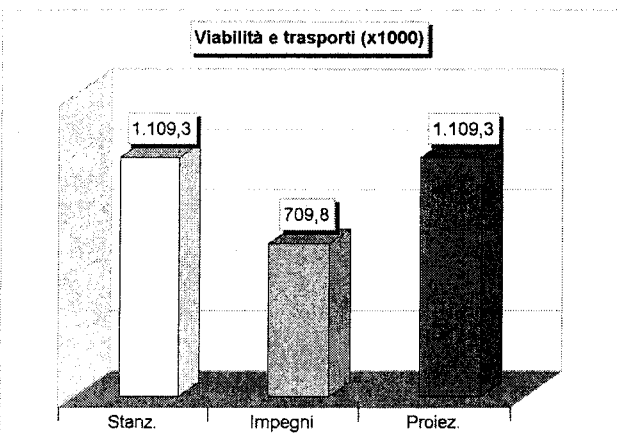
Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012
Programma: Turismo

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. attuali	Impegni	Proiez. al 31-12
TURISMO			
Spesa Corrente (Tit.1)	21.292,00	2.547,00	21.292,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	21.292,00	2.547,00	21.292,00



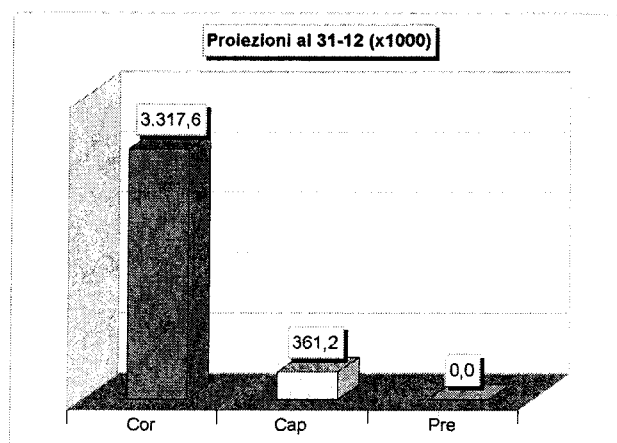
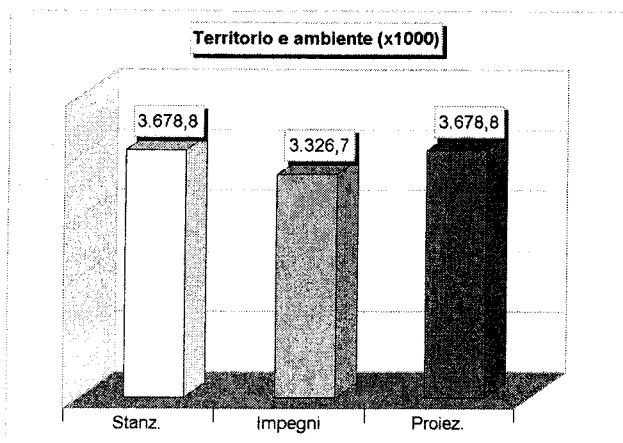
Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012
Programma: Viabilità e trasporti

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. attuali	Impegni	Proiez. al 31-12
VIABILITÀ E TRASPORTI			
Spesa Corrente (Tit.1)	756.011,00	709.784,99	756.011,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	353.333,00	0,00	353.333,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	1.109.344,00	709.784,99	1.109.344,00



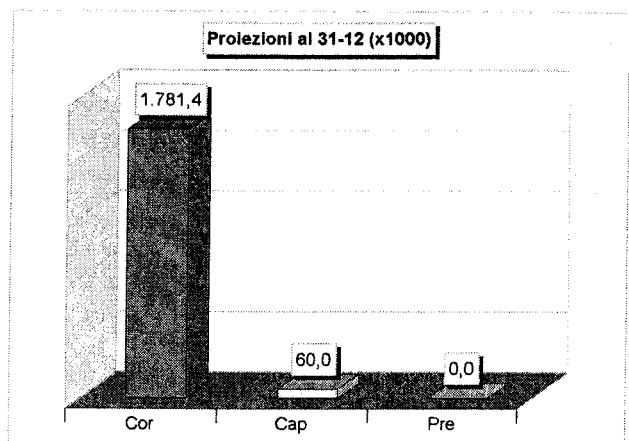
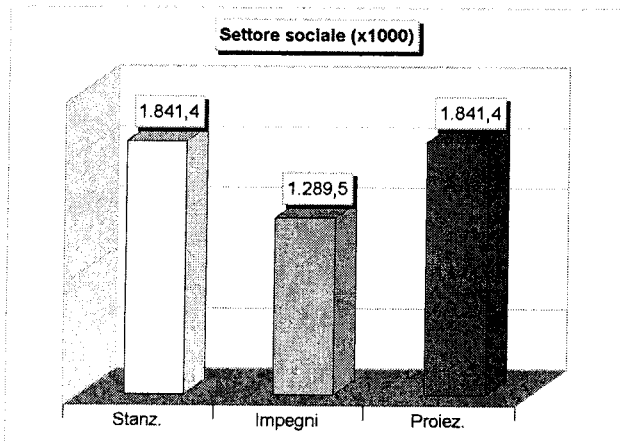
Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012
Programma: Territorio e ambiente

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. attuali	Impegni	Proiez. al 31-12
TERRITORIO E AMBIENTE			
Spesa Corrente (Tit.1)	3.317.580,00	3.066.815,94	3.317.580,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	361.240,00	259.910,32	361.240,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	3.678.820,00	3.326.726,26	3.678.820,00



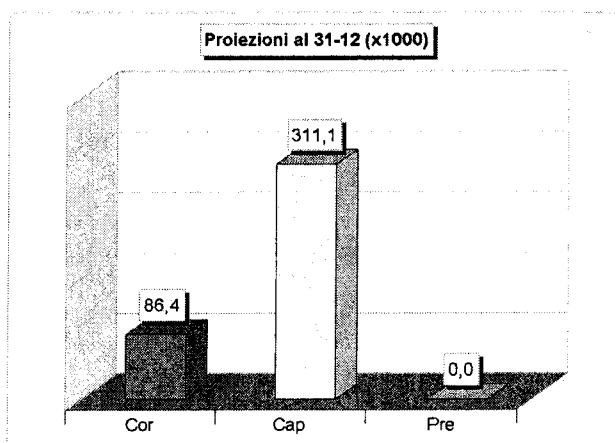
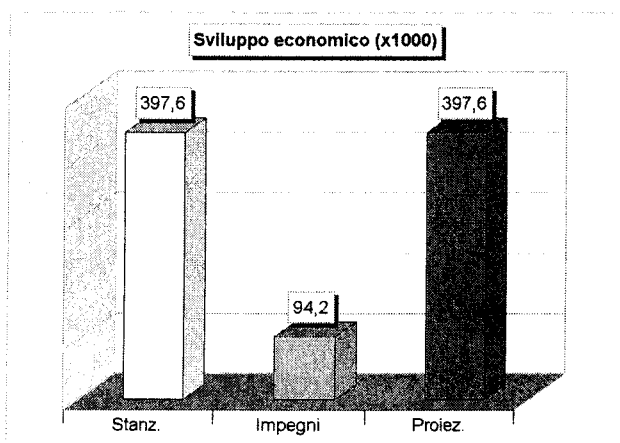
Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012
Programma: Settore sociale

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. attuali	Impegni	Proiez. al 31-12
SETTORE SOCIALE			
Spesa Corrente (Tit.1)	1.781.407,00	1.229.539,75	1.781.407,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	1.841.407,00	1.289.539,75	1.841.407,00



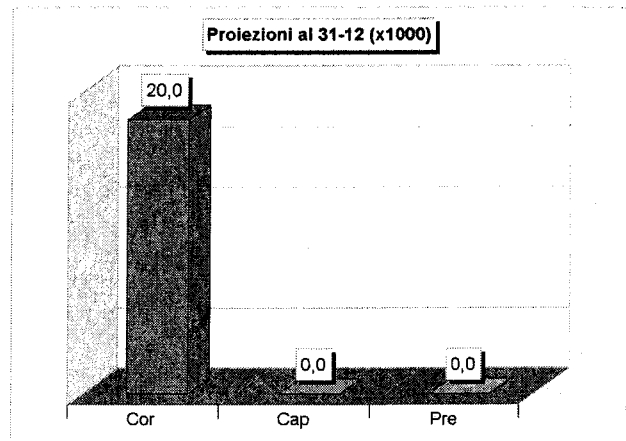
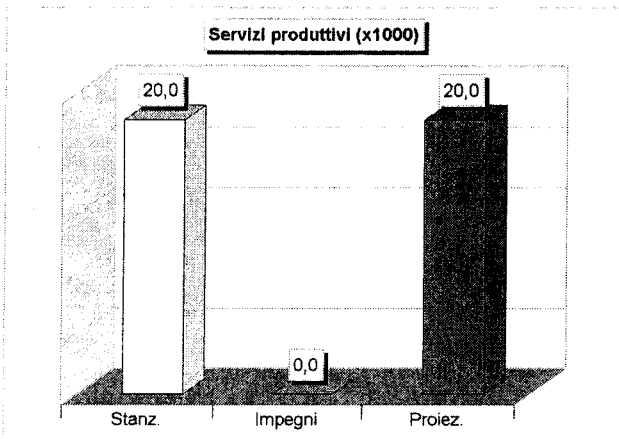
Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012
Programma: Sviluppo economico

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. attuali	Impegni	Proiez. al 31-12
SVILUPPO ECONOMICO			
Spesa Corrente (Tit.1)	86.440,00	79.739,83	86.440,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	311.110,00	14.443,00	311.110,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	397.550,00	94.182,83	397.550,00



Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012
Programma: Servizi produttivi

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA (Denominazione e contenuto)	Competenza		
	Stanz. attuali	Impegni	Proiez. al 31-12
SERVIZI PRODUTTIVI			
Spesa Corrente (Tit.1)	20.000,00	0,00	20.000,00
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Totale programma	20.000,00	0,00	20.000,00



Riequilibrio della gestione 2012 L'operazione di riequilibrio della gestione

Il riequilibrio della gestione è un'operazione finalizzata al ripristino del pareggio finanziario di bilancio. Questo obiettivo viene raggiunto con la copertura delle maggiori esigenze di spesa che abbiano, in qualche modo, intaccato l'equilibrio complessivo del bilancio di competenza (equilibrio tra fabbisogno e disponibilità).

Mentre la ricognizione sullo stato di attuazione generale dei programmi - unitamente alla verifica sul permanere degli equilibri di bilancio - sono adempimenti obbligatori che il consiglio comunale deve comunque deliberare, la successiva operazione di riequilibrio della gestione viene messa in atto solo nel caso in cui, durante questa verifica sull'andamento globale della gestione, si rilevi una situazione di squilibrio finanziario. E questo, sia nel caso di un sbilanciamento già esistente (situazione attuale) che tendenziale (proiezione a fine anno).

Per norma di legge, infatti, il consiglio comunale deve dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso contrario, adottare le misure necessarie per riportare la situazione in pareggio. Non si tratta, pertanto, di una facoltà concessa all'organo consiliare ma di una sua precisa competenza, che è obbligatoria ed esclusiva.

L'operazione di riequilibrio finanziario della gestione, di per sé stessa, non è un adempimento così raro e dal significato negativo per l'immagine di efficienza o di funzionalità dell'amministrazione che la deve attuare, ed anzi, la capacità del comune di riportare il bilancio in pareggio in modo efficace e tempestivo è sicuramente un elemento che ne caratterizza la serietà organizzativa e l'elevata professionalità tecnica.

Alcune circostanze che portano talvolta al riequilibrio, come l'emergere di debiti fuori bilancio o il venire meno dell'equilibrio finanziario tra le entrate e le uscite della competenza, possono avere avuto origine da fatti difficilmente prevedibili, o dipendere da motivi di forza maggiore oppure da cause esterne all'ente. L'operazione, pertanto, è certamente non abituale ma non necessariamente eccezionale.

Non è tanto l'operazione in sé che è straordinaria, quanto l'importanza e la dimensione delle poste che sono riconosciute e contestualmente finanziate: quello che conta, pertanto, è il volume dei mezzi interessati. Un riequilibrio che implichi l'ammissione di una limitata situazione di squilibrio, ripianabile con i normali mezzi di bilancio, sarà un'operazione del tutto normale nella vita del comune. Diverso, naturalmente, è il caso nel quale questa manovra comporti l'iscrizione in contabilità di poste di dimensioni tali da alterare gravemente l'equilibrio generale delle finanze correnti, e che obblighi l'ente a sanare la situazione con la vendita di parte del proprio patrimonio disponibile o, in particolari circostanze, addirittura con la contrazione di un mutuo passivo (debiti fuori bilancio di parte investimento).

In ogni caso, e qualunque sia la dimensione dell'eventuale operazione di riequilibrio, essa si compone di due distinti momenti tecnico/amministrativi:

- Il riconoscimento formale delle singole poste passive con la contestuale quantificazione dell'ammontare globale delle maggiori esigenze di spesa;
- Il finanziamento dell'intera operazione con l'individuazione delle modalità e dei tempi necessari per il ripristino degli equilibri di bilancio.

L'espansione della capacità di spesa dell'ente, infatti, è sempre condizionata al reperimento delle necessarie risorse, con la conseguenza che l'insorgere di nuove necessità finanziarie legate al riequilibrio della gestione non può che presupporre il bilanciamento dell'operazione con l'acquisizione di nuove entrate, oppure con il contenimento delle spese originariamente previste. Si esce da questa situazione solo in due modi: reperendo nuove risorse o riducendo le spese a suo tempo previste.

Riequilibrio della gestione 2012 La verifica sulle maggiori esigenze

Nella vita economico/finanziaria dell'ente si possono verificare talune circostanze particolari che possono produrre una significativa alterazione degli equilibri di bilancio, originata da varie situazioni:

- L'accertamento di debiti fuori bilancio riconducibili ad ipotesi per le quali esiste la possibilità di un loro successivo riconoscimento giuridico;
- La chiusura del consuntivo di un esercizio precedente in disavanzo di amministrazione, a cui deve fare seguito il tempestivo ripianamento attuato con l'iscrizione di un importo della stessa entità nella parte spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente;
- La previsione della chiusura dell'esercizio corrente in disavanzo, dovuto al verificarsi di sopraggiunti squilibri nelle risorse di competenza (accertamenti previsti inferiori alle necessità di impegno) o nella gestione dei residui (venire meno di residui attivi già conservati a consuntivo e non neutralizzati dall'eliminazione di una quota sufficiente di residui passivi).

Il contenuto della ricognizione, come definito dal legislatore contabile, è volto proprio ad individuare la presenza di situazioni particolari, pregresse o sopravvenute, tali da indurre il comune ad adottare, con uno specifico atto deliberativo, il necessario riequilibrio generale della gestione. Come indica la norma, infatti, l'organo consiliare deve dare atto "(..) del permanere degli equilibri generali di bilancio o, nel caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio, (...) dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo (...) per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (...) (D.Lgs.267/00, art.193/2).

In questi casi il consiglio comunale, massimo organo deliberativo dell'ente, interviene operando talune scelte che permettono il rientro alla situazione di equilibrio finanziario, e questo con la dovuta tempestività richiesta da una situazione così delicata. Va scongiurato, infatti, il rischio che una situazione momentanea e transitoria di mancata copertura delle esigenze di spesa si trasformi, in assenza di adeguati correttivi, in una condizione di pesante squilibrio strutturale, anticamera del possibile dissesto.

La tabella successiva, pertanto, riporta le circostanze che possono dare origine al riequilibrio della gestione. Questo comporta il riconoscimento della fattispecie che ha originato l'insorgere dello squilibrio complessivo, unitamente al finanziamento delle conseguenti maggiori esigenze di bilancio.

CONTENUTO DEL RIEQUILIBRIO - 2012	Maggiori esigenze di spesa	
	Parziale	Totale
1. DEBITI FUORI BILANCIO		
- Sentenze (Art.194, lett.a)	0,00	
- Disavanzi (Art.194, lett.b)	0,00	
- Ricapitalizzazione (Art.194, lett.c)	0,00	
- Espropri (Art.194, lett.d)	0,00	
- Altro (Art.194, lett.e)	0,00	
	0,00	0,00
2. DISAVANZO CONSUNTIVO 2011		0,00
3. DISAVANZO EMERGENTE 2012		
- Squilibrio gestione residui	0,00	
- Squilibrio gestione competenza	0,00	
	0,00	0,00
Maggiori esigenze di spesa		0,00



Riequilibrio della gestione 2012 Il finanziamento dell'eventuale riequilibrio

L'esistenza di uno squilibrio finanziario della gestione complessiva comporta l'immediato intervento del consiglio che deve approvare un'adeguata manovra di rientro, pena il suo scioglimento anticipato. Uno squilibrio di natura transitoria, se immediatamente affrontato, riconduce una situazione di momentanea sofferenza finanziaria nel suo naturale ambito decisionale, e cioè il consiglio comunale. Diversamente, il permanere di uno squilibrio che tende a diventare strutturale per l'assenza di interventi correttivi dal parte del principale organo deliberativo, comporta la perdita di autonomia del comune, con conseguente scioglimento anticipato del consiglio. Esiste infatti, un diritto/dovere di intervento immediato e risolutivo.

Lo squilibrio nei conti dell'ente è finanziabile in vari modi. Per ripristinare il pareggio, infatti, "(..) possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/3). Solo per i debiti pregressi, il comune può approvare "(..) un piano di rateizzazione della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori. Per il finanziamento delle spese suddette (..) l'ente locale può fare ricorso a mutui (..). Nella relativa deliberazione consiliare viene dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse (..)" (D.Lgs.267/00, art.194/2-3).

Per quanto riguarda il richiamo all'indebitamento, come mezzo residuale per la copertura del maggiore fabbisogno di risorse stabilito dalla norma, bisogna però precisare che questa possibilità residuale è limitata al solo finanziamento di debiti fuori bilancio di parte investimento.

Le nuove o maggiori necessità di spesa possono essere fronteggiate ricorrendo a vari tipi di strategia finanziaria. Il prospetto successivo elenca tutte queste casistiche e precisa che il rientro può avvenire:

- Applicando l'eventuale avanzo di amministrazione accertato;
- Variando il bilancio con l'accertamento di maggiori entrate certe;
- Variando il bilancio con la contrazione di eventuali spese correnti;
- Adottando un piano triennale di rientro che vincoli, oltre l'esercizio in corso, anche i bilanci del biennio successivo;
- Alienando il patrimonio disponibile;
- Convenendo, limitatamente ai debiti fuori bilancio, un piano triennale di rateizzazione dei debiti pregressi;
- Contraendo, esclusivamente per finanziare i debiti fuori bilancio di parte investimento e in assenza di altre possibili alternative, un mutuo passivo a titolo oneroso.

FINANZIAMENTO DEL RIEQUILIBRIO - 2012	Risorse destinate al riequilibrio	
	Parziale	Totale
1. DISPONIBILITA' DEL BILANCIO 2012		
- Maggiori entrate correnti	0,00	
- Economie di spesa corrente	0,00	
	0,00	0,00
2. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO		0,00
3. DISPONIBILITA' DEI BILANCI 2013/2014		
- Quota a carico del bilancio 2013	0,00	
- Quota a carico del bilancio 2014	0,00	
	0,00	0,00
4. ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE		0,00
5. MUTUO A FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO PER INVESTIMENTI		0,00
		0,00
	Risorse destinate al riequilibrio	0,00

Verifica dello stato di accertamento delle entrate Il riepilogo generale delle entrate

Al pari di qualsiasi azienda che opera nel mercato, seppure regolato dalle norme particolari e specifiche della pubblica amministrazione, anche il comune ha bisogno di reperire un ammontare sufficiente di entrate per finanziare le proprie spese. Le risorse di cui l'ente può disporre - raggruppate in aggregati omogenei denominati "Titoli" - sono costituite da tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in C/capitale, accensione di prestiti, movimenti di risorse per conto di terzi.

Le entrate di competenza sono l'asse portante del bilancio, trattandosi di risorse che devono essere reperite nel corso dell'esercizio per finanziare sia la gestione corrente, ossia le spese di funzionamento, che gli interventi in conto capitale, e pertanto le spese di investimento. L'Amministrazione può mettere in atto i proprio programmi di spesa senza intaccare gli equilibri di bilancio solo se trasforma le aspettative di entrata (previsioni) in sufficienti crediti effettivi (accertamenti). L'equilibrio delle dotazioni di competenza, inteso come il corretto rapporto tra le risorse di entrata e gli interventi di spesa, viene conservato nel corso dell'intero esercizio acquisendo i necessari mezzi finanziari.

Un soddisfacente indice nell'accertamento delle entrate correnti (tributi, contributi e trasferimenti correnti, entrate extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire a consuntivo il pareggio della gestione ordinaria; le spese di funzionamento (spese correnti, rimborso di prestiti) sono infatti finanziate proprio da questo tipo di entrata.

Nelle spese di parte investimento (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione essenziale per attivare l'intervento; nel momento della verifica infrannuale (Ricognizione sugli equilibri di bilancio), pertanto, ad un basso tasso di accertamento di queste entrate corrisponderà necessariamente un limitato stato di impegno della relativa spesa.

Le seguenti tabelle, al pari di quelle riportate nelle pagine successive, indicano sia l'ammontare degli accertamenti già registrati in contabilità finanziaria che la stima di questi valori proiettata alla data di chiusura dell'esercizio (proiezione finale al 31-12).

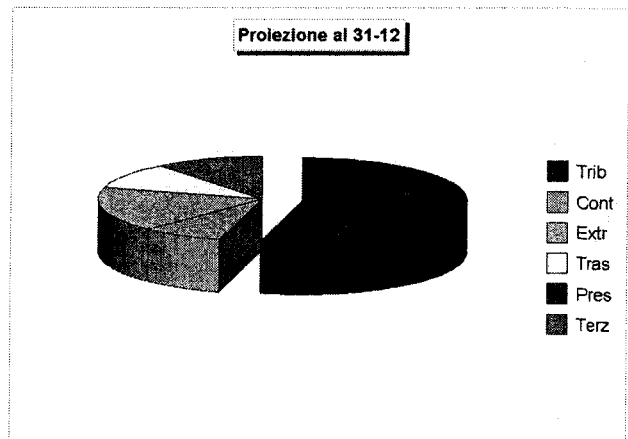
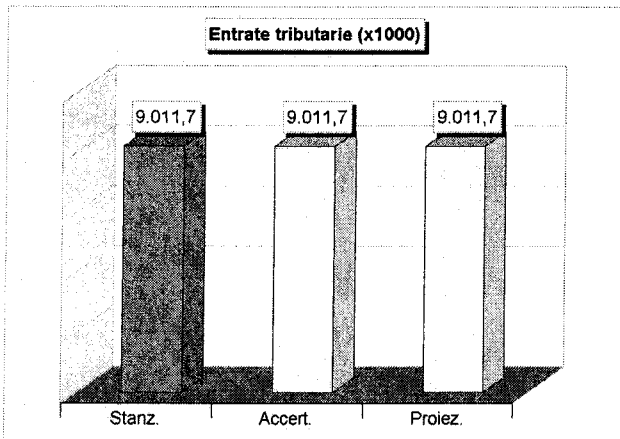
STATO DI ACCERTAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. attuali	Accertamenti	
Tit.1 - Tributarie	9.011.739,00	9.011.738,88	100,00 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.333.754,00	1.324.997,53	99,34 %
Tit.3 - Extratributarie	2.860.017,00	2.875.496,48	100,54 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.639.838,00	888.507,60	54,18 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	1.792.147,00	1.584.636,25	88,42 %
Totale	16.637.495,00	15.685.376,74	94,28 %

ANDAMENTO TENDENZIALE DELLE ENTRATE 2012 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		Scostamento
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12	
Tit.1 - Tributarie	9.011.739,00	9.011.739,00	0,00
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.333.754,00	1.333.754,00	0,00
Tit.3 - Extratributarie	2.860.017,00	2.860.017,00	0,00
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.639.838,00	1.639.838,00	0,00
Tit.5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00
Parziale	16.637.495,00	16.637.495,00	0,00
Avanzo di amministrazione	170.160,00	170.160,00	0,00
Totale	16.807.655,00	16.807.655,00	0,00

**Verifica sullo stato di accertamento delle entrate
Le entrate tributarie**

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2012 (Tit.1 : Tributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. attuali	Accertamenti	
Categoria 1 - Imposte	4.680.536,00	4.680.535,88	100,00 %
Categoria 2 - Tasse	2.512.934,00	2.512.934,00	100,00 %
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	1.818.269,00	1.818.269,00	100,00 %
Totale	9.011.739,00	9.011.738,88	100,00 %

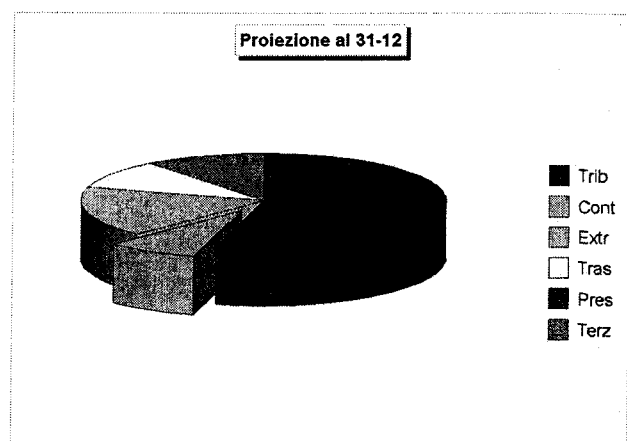
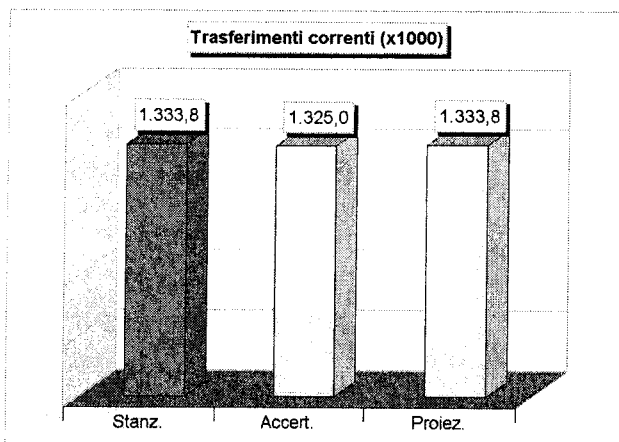
ANDAMENTO TENDENZIALE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2012 (Tit.1 : Tributarie)	Competenza		Scostamento
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12	
Categoria 1 - Imposte	4.680.536,00	4.680.536,00	0,00
Categoria 2 - Tasse	2.512.934,00	2.512.934,00	0,00
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	1.818.269,00	1.818.269,00	0,00
Totale	9.011.739,00	9.011.739,00	0,00



**Verifica sullo stato di accertamento delle entrate
I contributi e trasferimenti correnti**

STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2012 (Tit.2 : Trasferimenti correnti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. attuali	Accertamenti	
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	469.262,00	465.506,13	99,20 %
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	127.193,00	127.193,00	100,00 %
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate	468.305,00	463.304,40	98,93 %
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	219.640,00	219.640,00	100,00 %
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	49.354,00	49.354,00	100,00 %
Totale	1.333.754,00	1.324.997,53	99,34 %

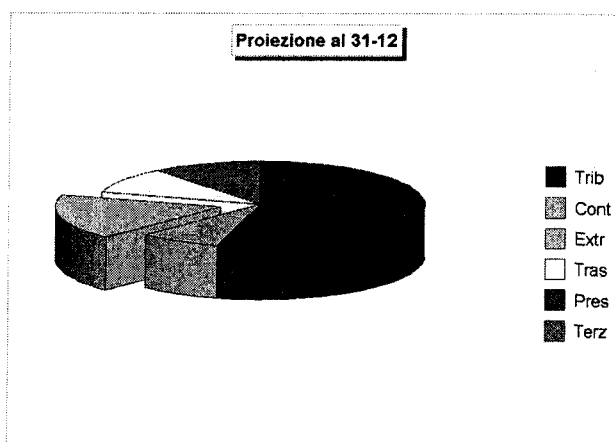
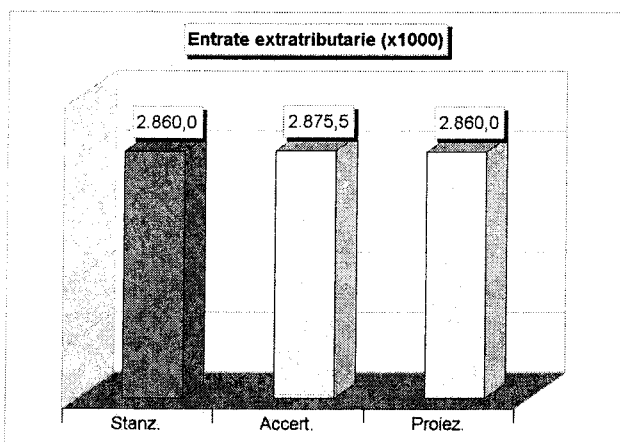
ANDAMENTO TENDENZIALE DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2012 (Tit.2 : Trasferimenti correnti)	Competenza		Scostamento
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12	
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	469.262,00	469.262,00	0,00
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	127.193,00	127.193,00	0,00
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate	468.305,00	468.305,00	0,00
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	219.640,00	219.640,00	0,00
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	49.354,00	49.354,00	0,00
Totale	1.333.754,00	1.333.754,00	0,00



**Verifica sullo stato di accertamento delle entrate
Le entrate extratributarie**

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2012 (Tit.3 : Extratributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz.attuali	Accertamenti	
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	2.706.862,00	2.701.155,69	99,79 %
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	86.358,00	81.735,61	94,65 %
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	2.624,00	2.245,55	85,58 %
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 – Proventi diversi	64.173,00	90.359,63	140,81 %
Totale	2.860.017,00	2.875.496,48	100,54 %

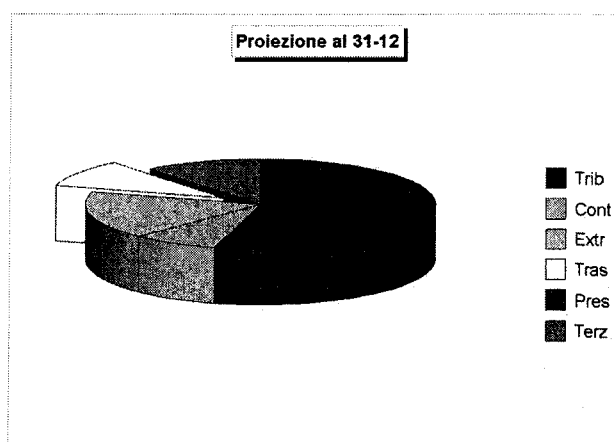
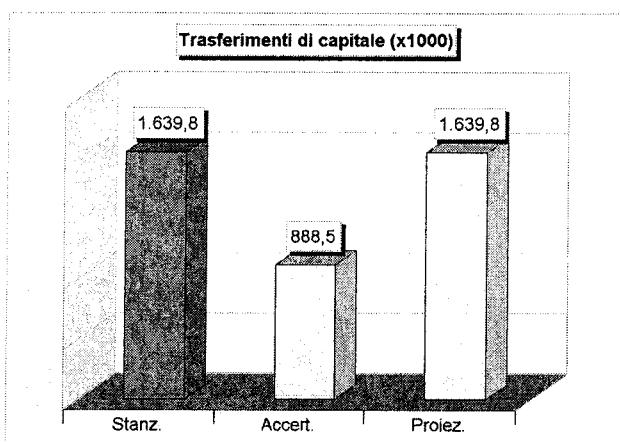
ANDAMENTO TENDENZIALE DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2012 (Tit.3 : Extratributarie)	Competenza		Scostamento
	Stanz.attuali	Proiez. al 31-12	
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	2.706.862,00	2.680.675,00	-26.187,00
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	86.358,00	86.358,00	0,00
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	2.624,00	2.624,00	0,00
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00	0,00
Categoria 5 – Proventi diversi	64.173,00	90.360,00	26.187,00
Totale	2.860.017,00	2.860.017,00	0,00



**Verifica sullo stato di accertamento delle entrate
I trasferimenti di capitale e riscossione di crediti**

STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2012 (Tit.4: Trasferimenti di capitale)	Competenza		% Accertato
	Stanz. attuali	Accertamenti	
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	710.244,00	60.244,00	8,48 %
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	2.911,00	2.910,28	99,98 %
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	181.772,00	80.443,00	44,25 %
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	744.911,00	744.910,32	100,00 %
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00 %
Totale	1.639.838,00	888.507,60	54,18 %

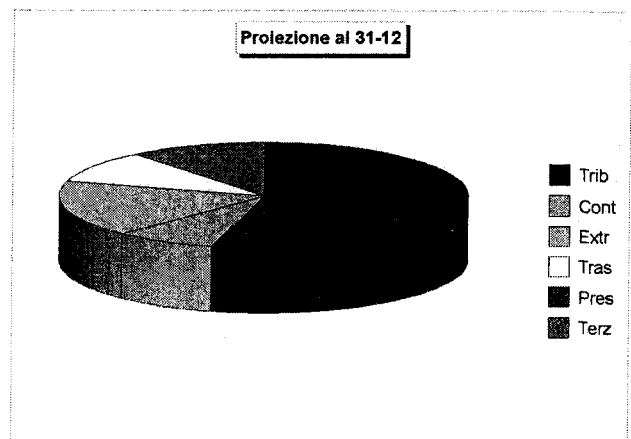
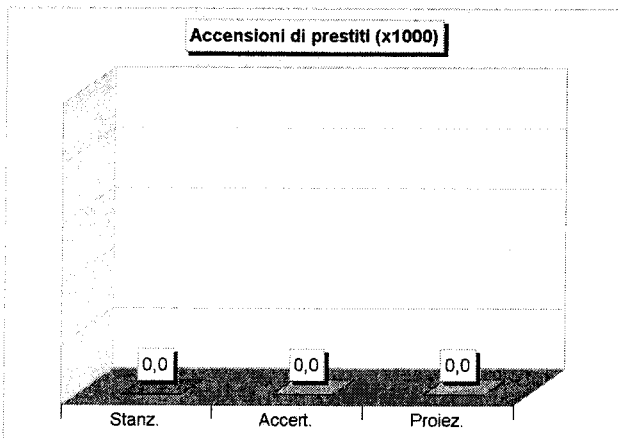
ANDAMENTO TENDENZIALE DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2012 (Tit.4: Trasferimenti di capitale)	Competenza		Scostamento
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12	
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	710.244,00	710.244,00	0,00
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	2.911,00	2.911,00	0,00
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	181.772,00	181.772,00	0,00
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	744.911,00	744.911,00	0,00
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
Totale	1.639.838,00	1.639.838,00	0,00



**Verifica sullo stato di accertamento delle entrate
Le accensioni di prestiti**

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2012 (Tit.5: Accensioni prestiti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. attuali	Accertamenti	
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00 %
Totale	0,00	0,00	0,00 %

ANDAMENTO TENDENZIALE DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2012 (Tit.5: Accensione prestiti)	Competenza		Scostamento
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12	
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00



Verifica dello stato di impegno delle uscite Il riepilogo generale delle uscite

La ricognizione sottoposta all'approvazione del consiglio comunale non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento dei programmi originariamente previsti ma analizza anche l'andamento dei principali aggregati di spesa dell'esercizio corrente. Il tutto, per fornire una sufficiente visione d'insieme sullo stato di salute del bilancio.

Questo tipo di verifica tende ad escludere la presenza di fenomeni distorsivi che alterano l'equilibrio del bilancio di competenza. Anche se l'andamento tendenziale delle entrate è soddisfacente, in quanto le previsioni di accertamento stimate alla data di chiusura dell'esercizio confermano l'affidabilità degli stanziamenti attuali, ciò non significa necessariamente che l'intero bilancio sia in equilibrio di competenza. Perché ciò si verifichi, infatti, è necessario considerare anche l'andamento tendenziale delle spese correnti che possono subire incrementi non previsti.

La pressione sull'equilibrio tra le entrate (fonti di finanziamento) e le uscite (programmi di spesa) può nascere da un improvviso e non previsto aumento del fabbisogno di spesa, originato da interventi indispensabili non ancora iscritti in bilancio ma anche, ed è un fenomeno che si verifica spesso nei periodi di incremento del tasso di inflazione, dalla necessità di adeguare le previsioni di spesa ai variati costi di mercato dei fattori produttivi che devono ancora essere acquistati dall'ente.

Le previsioni di spesa, infatti, subiscono pesantemente l'andamento congiunturale dei prezzi (inflazione reale), come ne risentono pure gli stanziamenti di bilancio accantonati per il rimborso dei prestiti, qualora questi ultimi si riferiscono a dei mutui passivi contratti dall'ente con la condizione di "tasso variabile".

La proiezione delle necessità di spesa al 31-12, esposta nel successivo prospetto, confermerà o meno l'affidabilità delle attuali previsioni. Un'espansione delle uscite, non coperta da nuovi o ulteriori mezzi reperibili con le normali operazioni e dinamiche finanziarie di bilancio, obbliga il consiglio comunale ad intervenire per ripianare lo squilibrio della gestione di competenza.

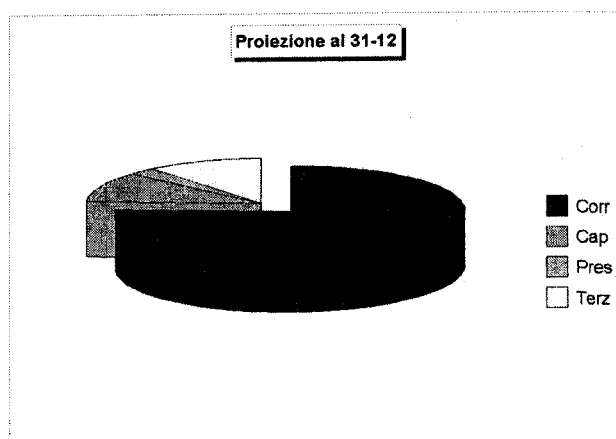
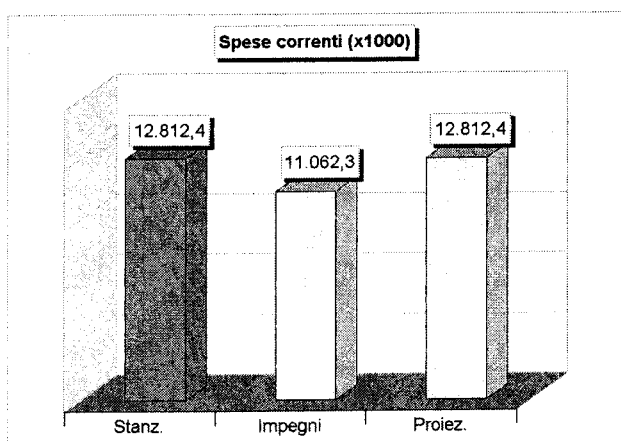
GRADO DI IMPEGNO GENERALE DELLE USCITE 2012 (Riepilogo delle uscite)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. attuali	Impegni	
Tit.1 - Correnti	12.812.410,00	11.062.276,12	86,34 %
Tit.2 - In conto capitale	1.782.078,00	826.496,31	46,38 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	421.020,00	421.019,27	100,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	1.792.147,00	1.584.636,25	88,42 %
Totale	16.807.655,00	13.894.427,95	82,67 %

ANDAMENTO TENDENZIALE DELLE USCITE 2012 (Riepilogo delle uscite)	Competenza		Scostamento
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12	
Tit.1 - Correnti	12.812.410,00	12.812.410,00	0,00
Tit.2 - In conto capitale	1.782.078,00	1.782.078,00	0,00
Tit.3 - Rimborso di prestiti	421.020,00	421.020,00	0,00
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00
Parziale	16.807.655,00	16.807.655,00	0,00
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale	16.807.655,00	16.807.655,00	0,00

Verifica sullo stato di impegno delle uscite Le spese correnti

GRADO DI IMPEGNO DELLE SPESE CORRENTI 2012 (Tit.1: Correnti)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. attuali	Impegni	
Tit.1 - Correnti	12.812.410,00	11.062.276,12	86,34 %
Tit.2 - In conto capitale	1.782.078,00	826.496,31	46,38 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	421.020,00	421.019,27	100,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	1.792.147,00	1.584.636,25	88,42 %

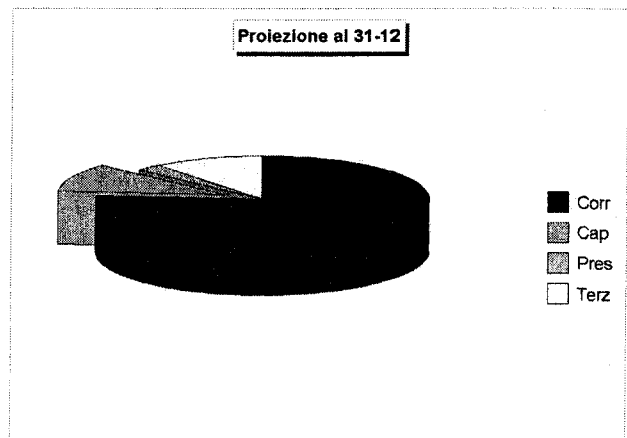
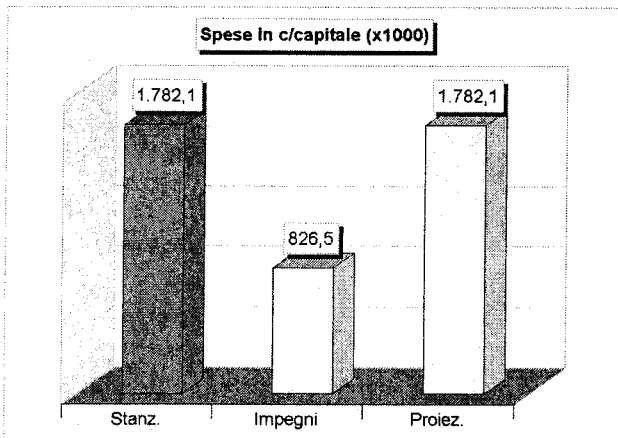
ANDAMENTO TENDENZIALE DELLE SPESE CORRENTI 2012 (Tit.1: Correnti)	Competenza		Scostamento
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12	
Tit.1 - Correnti	12.812.410,00	12.812.410,00	0,00
Tit.2 - In conto capitale	1.782.078,00	1.782.078,00	0,00
Tit.3 - Rimborso di prestiti	421.020,00	421.020,00	0,00
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00



**Verifica sullo stato di impegno delle uscite
Le spese in conto capitale**

GRADO DI IMPEGNO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE 2012 (Tit.2: In conto capitale)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. attuali	Impegni	
Tit.1 - Correnti	12.812.410,00	11.062.276,12	86,34 %
Tit.2 - In conto capitale	1.782.078,00	826.496,31	46,38 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	421.020,00	421.019,27	100,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	1.792.147,00	1.584.636,25	88,42 %

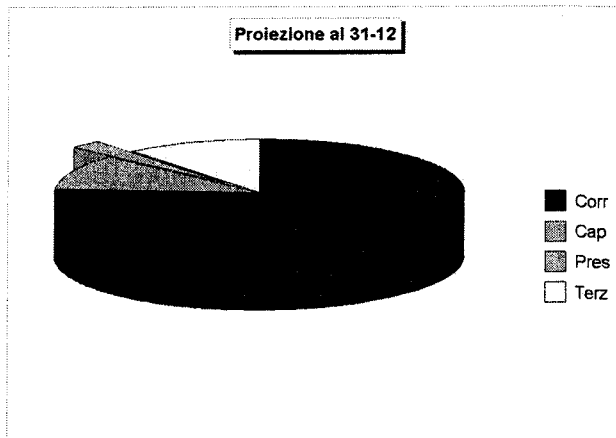
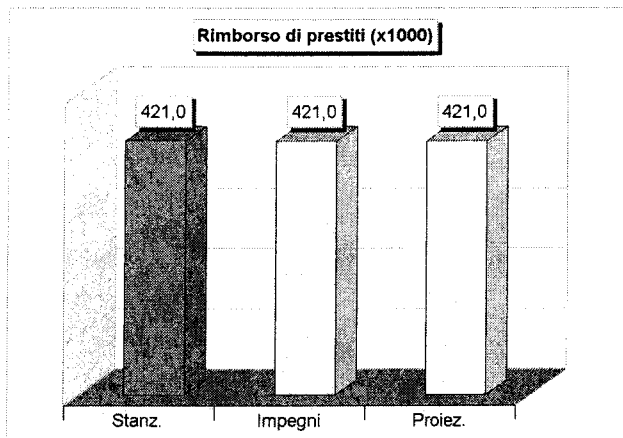
ANDAMENTO TENDENZIALE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE 2012 (Tit.2: In conto capitale)	Competenza		Scostamento
	Stanz. attuali	Proiez. al 31-12	
Tit.1 - Correnti	12.812.410,00	12.812.410,00	0,00
Tit.2 - In conto capitale	1.782.078,00	1.782.078,00	0,00
Tit.3 - Rimborso di prestiti	421.020,00	421.020,00	0,00
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00



Verifica sullo stato di impegno delle uscite Il rimborso di prestiti

GRADO DI IMPEGNO DEI RIMBORSI DI PRESTITI 2012 (Tit.3 : Rimborso di prestiti)		Competenza		
		Stanz. attuali	Impegni	% Impegnato
Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso quota capitale di mutui e prestiti	(+)	421.020,00	421.019,27	100,00 %
Rimborso prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso quota capitale di debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00 %
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		421.020,00	421.019,27	100,00 %
Totale		421.020,00	421.019,27	100,00 %

ANDAMENTO TENDENZIALE DEI RIMBORSI DI PRESTITI 2012 (Tit.3 : Rimborso di prestiti)		Competenza		
		Stanz. attuali	Proiez. al 31-12	Scostamento
Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso quota capitale di mutui e prestiti	(+)	421.020,00	421.020,00	0,00
Rimborso prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso quota capitale di debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		421.020,00	421.020,00	0,00
Totale		421.020,00	421.020,00	0,00



Comune di Giovinazzo
RICOGNIZIONE SUI PROGRAMMI ED EQUILIBRI DI BILANCIO 2012

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

Ricognizione sui programmi 2012 e sugli equilibri di bilancio	
Contenuto della ricognizione e logica espositiva	1
Gestione dei programmi ed equilibri finanziari	2
Fonti finanziarie ed utilizzi economici	3
La verifica degli equilibri di bilancio: quadro di sintesi	4
La verifica sugli equilibri della gestione residui: quadro di sintesi	5
Lo stato di attuazione dei programmi: quadro di sintesi	6
Lo stato di finanziamento degli investimenti programmati	7
Verifica degli equilibri del bilancio 2012 di competenza	
Il bilancio suddiviso nelle componenti	8
Gli equilibri nel bilancio corrente	9
Gli equilibri nel bilancio investimenti	10
Gli equilibri nei movimenti di fondi	11
Gli equilibri nei servizi per conto di terzi	12
Lo stato di attuazione dei singoli programmi 2012	
Programmazione politica e gestione dei programmi	13
L'andamento dei programmi previsti	14
Amministrazione, gestione e controllo	16
Giustizia	17
Polizia locale	18
Istruzione pubblica	19
Cultura e beni culturali	20
Sport e ricreazione	21
Turismo	22
Viabilità e trasporti	23
Territorio e ambiente	24
Settore sociale	25
Sviluppo economico	26
Servizi produttivi	27
Riequilibrio della gestione 2012	
L'operazione di riequilibrio della gestione	28
La verifica sulle maggiori esigenze	29
Il finanziamento dell'eventuale riequilibrio	30
Verifica sullo stato di accertamento delle entrate	
Il riepilogo generale delle entrate	31
Le entrate tributarie	32
I trasferimenti correnti	33
Le entrate extratributarie	34
I trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	35
Le accensioni di prestiti	36
Verifica sullo stato di impegno delle uscite	
Il riepilogo generale delle uscite	37
Le spese correnti	38
Le spese in conto capitale	39
Il rimborso di prestiti	40



VERBALE DI DISCUSSIONE RELATIVO AL PUNTO N. 9 POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE TENUTASI IL GIORNO 28 SETTEMBRE 2012 E AVENTE AD OGGETTO:
**BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012-
RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E
SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO (ART.193 D.LGVO
267/2000).**

PRESIDENTE:

Allora si passa alla trattazione, al punto 9 dell'Ordine del Giorno, io pregherei di aggiustare questo microfono altrimenti alla fine avrò i dolori qua di pancia, bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012 - ricognizione sullo stato di attuazione del programma salvaguardia degli equilibri di bilancio, art. 193 del Decreto Legislativo 267/2000. La parola all'Assessore al bilancio.

ASSESSORE PANSINI:

Allora, dunque leggo una breve relazione e poi ne discutiamo. Allora l'ordinamento contabile e finanziario degli enti locali assegna al Consiglio Comunale un ruolo di verifica e controllo sull'andamento della gestione nel corso dell'esercizio, in quest'ottica si inserisce il dettato normativo dell'art. 193 del Decreto Legislativo n. 267 del 2000 esso dispone che con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ed in questa sede dà atto del permanere degli equilibri generali del bilancio, o in caso di accertamento negativo adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano di eventuali debiti di cui all'art. 194.

Per il ripiano dell'eventuale disavanzo di Amministrazione risultante dal rendiconto approvato e qualora i dati della gestione finanziaria in corso facciano prevedere un disavanzo di Amministrazione o di gestione per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio.

Quindi questo adempimento si articola in due fasi distinte, la prima è la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e l'altro è la verifica degli equilibri di bilancio. La valutazione sullo stato di avanzamento degli obiettivi programmati viene effettuata, dal punto di vista finanziario, in termini di percentuale di realizzo, cioè rapportando gli impegni agli stanziamenti attuali di bilancio.

L'analisi viene effettuata per programmi rispettando in questo modo la classificazione della spesa utilizzata nella relazione previsionale e programmatica.

Lo Stato, nel nostro caso lo stato di realizzazione generale dei programmi, che troviamo se volete andare a guardare nelle pagine 14 e 15 della relazione, è attestato su una percentuale media molto buona dell'81,98%, questo evidenzia un'ottima capacità dell'ente di dare attuazione nel corso dell'anno della programmazione definita in sede di approvazione del bilancio di previsione dell'anno 2012. I migliori valori in questo caso sono riferiti al programma di Polizia locale che si attestano al 92.02%.

Il riepilogo generale delle spese che invece troviamo nelle pagine che vanno da 37 a 40 della relazione analizza distintamente il grado di impegno delle spese correnti, delle spese in conto capitale e quelle per il rimborso dei prestiti.

Dall'analisi dei dati si desume che il grado di realizzazione dei programmi limitatamente alla spesa corrente cresce, attestandosi su un valore dell'86,34, mentre la spesa in conto capitale per la spesa in conto capitale la percentuale è pari al 46,38%. Questa percentuale di realizzo che si riferisce alle spese di investimento non deve destare preoccupazioni perché sappiamo che le procedure di attivazione delle fonti di finanziamento delle opere pubbliche richiedono dei tempi più lunghi rispetto a quelli ordinari e spesso sono condizionate anche dalla ritardata o dalla mancanza concessione di contributi da parte degli enti finanziatori. Per quanto invece riguarda il grado di realizzazione delle spese per il rimborso dei prestiti, che tra l'altro sono tutti abbastanza vecchi, è invece del 100%. Passiamo ad analizzare i risultati della verifica degli equilibri di bilancio che invece troviamo a pagina 4 della relazione con riferimento a 3 componenti: il bilancio corrente, il bilancio investimenti e il bilancio dei servizi per conto di terzi. Gli stanziamenti attuali di bilancio evidenziano una situazione stabilmente equilibrata in tutte e tre le suddette componenti, lo stesso dicasi nel caso in cui si prendano in considerazione le proiezioni su gli stanziamenti al 31.12.2012. L'equilibrio fra le risorse di entrate e gli interventi di spesa può essere garantito solo da un soddisfacente indice di accertamento delle entrate, per cui è necessario analizzare lo stato di accertamento dell'entrata inteso come rapporto percentuale fra gli accertamenti e gli stanziamenti attuali di bilancio.

Il riepilogo generale delle entrate che troviamo a pagina 31 della relazione evidenzia un'eccellente percentuale media di accertamento che si attesta su 94,28%, se poi si prendono in considerazione le sole entrate correnti i

valori sono ottimi in quanto raggiungono addirittura il 100,05% evidenziando in dettaglio le seguenti percentuali: per le entrate tributarie abbiamo il 100%, per contributi e trasferimenti correnti il 99,34% e per le entrate extratributarie il 100,54%.

Possiamo quindi concludere che la valutazione sullo stato di realizzazione dei programmi è positiva e che è stata verificata la permanenza degli equilibri generali di bilancio, ragione per cui non risulta necessario adottare alcuna operazione di riequilibrio gestionale. Qui abbiamo anche un, ho un diciamo un se volete lo leggo è uno specchietto insomma riassuntivo di tutti i programmi e di quelli che sono stati per programma ossia Polizia locale, istruzione pubblica e quant'altro gli stanziamenti, gli impegni e quindi la percentuale e abbiamo anche uno specchietto che ci indica l'equilibrio finanziario che è stato raggiunto. Lo devo leggere? Lo leggo?... come volete... sono numeri, quindi, che comunque sono ovviamente nella relazione, è soltanto uno specchietto.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Camporeale.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Presidente io voglio, approfitto per questo intervento innanzitutto per farle semplicemente un appunto rispetto a prima, che non potevo farle perché l'argomentazione riguardava un'interrogazione, lei sicuramente ha il pieno potere e facoltà di non dare la parola al Segretario Generale questo glielo consente il regolamento, però visto che lei ricopre un ruolo istituzionale che dovrebbe essere imparziale rispetto all'assise comunale...

PRESIDENTE:

Lei continua a discutere di questioni non inerenti all'Ordine del Giorno.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Io sto facendo un'osservazione su una cosa...

PRESIDENTE:

Ma l'osservazione non è inerente all'Ordine del Giorno, stiamo parlando di equilibri di bilancio. Ha avuto la parola lei? Non può fare la dietrologia e parlare della parola che non le ho dato prima, a parte il fatto che io...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Concludo...

PRESIDENTE:

Lei dice sempre, lei ha detto che è una mia prerogativa, l'ho usata la mia prerogativa...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Sì, ma non si deve arroccare dietro questo potere senza dare la parola.

PRESIDENTE:

No ho detto che per me è chiaro, la parola al Segretario si dà quando una questione non è chiara, siccome per me la questione è chiarissima il Segretario si può esimere dall'intervenire perché per me la questione era chiarissima. Punto. Ho questa prerogativa? E me la tengo. Poi lei è abile a fare gli esposti al Prefetto faccia un altro esposto al Prefetto.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No facciamo l'interrogazione poi dopo, però voglio dire di avere un po' più di elasticità e senza arrogarsi dietro questo potere.

PRESIDENTE:

Ma nessun potere, cioè noi dobbiamo essere produttivi gliel'ho spiegato prima. Noi dobbiamo parlare delle questioni inerenti all'Ordine del Giorno.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Si era chiesto semplicemente un chiarimento al Segretario Generale, se non si può chiedere neanche questo.

PRESIDENTE:

E l'hai avuto, perché l'abbiamo discusso...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Non l'ha fatto parlare, non l'ha fatto neanche parlare...

PRESIDENTE:

No, ho capito che poi lei cerca sempre di fare le esegesi di quello che dice l'Avvocato Dagostino...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Assolutamente no.

PRESIDENTE:

Perfetto. Io all'Avvocato Dagostino ho letto l'articolo di regolamento dove è chiaro e si dice che le mozioni d'ordine valgono per stabilire l'ordine dei lavori del Consiglio Comunale in itinere, quindi di altro non si può parlare. Ho detto faccia l'interrogazione come giustamente lei dice adesso, faccia l'interrogazione e all'interrogazione

risponderemo.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Comunque ritornando al punto all'Ordine del Giorno volevo porre una domanda, abbiamo anche letto su gli organi di stampa e quant'altro praticamente noi siamo stati quei due Comuni insieme a San Ferdinando di Puglia in cui praticamente siamo arrivati in ritardo per la richiesta del patto, per l'incremento verticale incentivato del patto di stabilità.

Alla Regione Puglia sono stati assegnati 71 milioni di euro 134 Comuni ne hanno usufruito, ovviamente tra quelli che chiaramente avevano i requisiti per farlo, noi avevamo i requisiti per farlo visto i bilanci senza deficit e senza buchi rispetto agli anni precedenti, come invece magari qualcuno aveva detto prima all'inizio poi invece si è dovuto ricredere, è stata fatta richiesta di questo incremento però diciamo tardivamente rispetto al termine. Adesso la mia domanda è questa in primis quanto era stato richiesto come diciamo incremento per quanto riguarda l'incremento verticale del patto di stabilità?

ASSESSORE PANSINI:

Allora innanzitutto volevo dire che questa era un'interrogazione del Consigliere Galizia che non c'è, comunque l'avete fatta in un'altra forma e noi siamo ben lieti diciamo di dire quello che effettivamente è e che è successo anche se come dite l'abbiamo detto, l'ho detto ampiamente negli organi di stampa.

Io volevo soltanto innanzitutto dire riguardo buco e quant'altro che forse non si è capito che una cosa non c'entra nulla con l'altra, quando noi abbiamo parlato di buco di bilancio abbiamo detto, ho detto che avevamo un mancato trasferimento di 620.000,00 euro da parte dello Stato che non era, cioè e avevamo delle spese che in dodicesimi erano state già spese per cui ci voleva necessariamente, questo abbiamo fatto, una manovra di bilancio per poter riuscire ad amministrare gli ulteriori dodicesimi, gli altri 6 mesi che noi avevamo da amministrare, potevamo farlo come credeva la nostra Amministrazione abbiamo deciso di farlo nella maniera in cui l'abbiamo fatta.

Quindi questo riguarda la competenza, cioè il bilancio da un punto di vista economico che nulla ha a che fare con una possibilità data dalla Regione, in questo caso dallo Stato e quindi dalla Regione nel caso del patto di stabilità verticale che permette semplicemente di ridurre nell'obiettivo programmatico del patto di stabilità, cioè che si deve raggiungere per il patto di stabilità, di ridurre diciamo il numero sostanziale che noi abbiamo nel patto di stabilità del diciamo dei pagamenti in conto

capitale. Cioè se noi abbiamo un obiettivo che è come vedremo di 961.000,00 euro in positivo sulla base di una serie di entrate e uscite, riscossioni e pagamenti che dobbiamo far convergere secondo questo obiettivo c'era la possibilità con questo valore virtuale dato di ridurre questo spazio finanziario.

Cioè anziché dover raggiungere 961.000,00 euro come obiettivo dovevamo raggiungere supponiamo 800, 860.000,00 euro a seconda di quello che la Regione ci dava e con sempre con i nostri soldi dovevamo sopperire a questi pagamenti.

Ora noi cosa abbiamo fatto, ora lo spiegherò nella sostanza il Dirigente che è stato non da me certo incriminato in questo, abbiamo semplicemente deciso di nonostante non ne avessimo, e ora lo vedremo, non ne avessimo bisogno per una diciamo sostanziale finezza di non voler aspettare le riscossioni che ci permetteranno nel giro di un mese, un mese e mezzo di ottenere diciamo di poter ottemperare a tutti i pagamenti che noi abbiamo da fare in conto capitale e di andare anche di molto oltre come andremo a vedere e quindi si è deciso comunque di mandare la richiesta sapendo che la Regione comunque in base alla richiesta, che come vedremo, non è alta ci avrebbe dato giusto un qualcosa che ci permetteva di anticipare questi pagamenti.

Sostanzialmente rivedendo tutta la questione, siamo stati indecisi fino all'ultimo alla fine abbiamo deciso concordemente di mandarlo, il Dottor De Candia come dirà adesso riteneva e ritiene che si poteva mandare direttamente alla Regione perché ci sono delle leggi che ci dicono che questo si poteva fare, sostanzialmente abbiamo deciso di non insistere, perché potevamo farlo successivamente, di non insistere perché rivedendo i calcoli che ora dirà il Dottor De Candia saremmo andati invece, diciamo, a peggiorare per così dire l'obiettivo programmatico del prossimo anno dove invece prevediamo con i lavori che dobbiamo fare di avere dei pagamenti in conto capitale molto onerosi e quindi ci conviene maggiormente l'anno prossimo ottemperare, cioè poter aderire a questo patto verticale visto che la Regione ritiene secondo ora degli articoli che leggerà il Dottor De Candia che chi ha aderito al patto verticale quest'anno non potrà aderire l'anno prossimo.

Quindi ci conviene sostanzialmente di più aderire l'anno prossimo e quindi abbiamo deciso di non insistere su una strada su cui potevamo andare perché ci sono degli articoli di legge che non parlano della scadenza dell'ANCI. Comunque lascio la parola al Dottor De Candia.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Comunque io ho fatto innanzitutto una precisa domanda, se

potevo avere risposta.

PRESIDENTE:

Allora la richiesta avanzata diciamo dall'ente era di 300.000,00 euro, era questa la risposta?

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Quindi se la richiesta è 300.000,00 euro sicuramente non avremmo avuto i 300.000,00 euro nell'ambito della ripartizione, però se noi facciamo la richiesta di 300.000,00 euro si presuppone che comunque noi fino a fine anno abbiamo bisogno di una somma per lo meno vicino a quella per poter ottemperare i pagamenti dei nostri fornitori.

Io ricordo personalmente che nella stessa situazione ci trovammo noi l'anno scorso e la Regione Puglia fu la prima a diciamo ad interfacciarsi con il Ministero e introdurre questo discorso e ricordo che, perché ebbi personalmente l'incontro con l'Assessore Regionale Pelillo, che addirittura riuscimmo ad avere una cifra superiore noi a quella che avevamo diciamo bisogno che ci permise di pagare e ottemperare a tutti i pagamenti entro la fine dell'anno e quindi non aspettare la fine dell'anno.

Poi se viene fatta la domanda significa in realtà che c'è un bisogno, poi si viene a dire in realtà che si prevede comunque di incamerare entro la fine dell'anno delle risorse che in realtà permetteranno di non usufruire di questo patto di stabilità orizzontale. Quindi... la verticale, quello orizzontale è di mutuo soccorso tra i Comuni e a poco serve perché in realtà bisogna restituirlo, serve a ben poco quello.

Dicevo quindi alla fine bisogna mettersi d'accordo, cioè o facciamo la domanda perché abbiamo bisogno di pagare i fornitori oppure siccome non siamo riusciti a fare la domanda e ad ottenerli diciamo che non abbiamo bisogno perché in realtà pensiamo di avere delle entrate.

Poi queste entrate quali potrebbero essere? Pensiamo di avere oneri di urbanizzazione? Non credo, l'edilizia è ferma. Cioè bisognerebbe poi capire queste risorse che si presuppone di avere per dare la possibilità poi di poter dare mandato agli uffici di ottemperare i pagamenti dei fornitori in questo tempo di crisi credo che le imprese abbiano bisogno di essere pagate adesso e non aspettare un mese, due mesi o sicuramente gennaio dell'anno prossimo. E poi il fatto di poter con un bilancio che sappiamo, il bilancio dei Comuni funziona per competenza, è chiaro che potrebbe essere più utile l'anno prossimo anche se non è sempre precluso il fatto che se lo si abbia un anno non lo si debba avere l'altro anno, l'abbiamo avuto l'anno scorso l'avremmo potuto avere anche quest'anno e se si presuppone che l'anno prossimo per competenze si debbano andare a

spendere grosse cifre, mi riferisco a finanziamenti precedentemente avuti, mi voglio augurare a questo punto che forse inizino i lavori del lungomare dove ci sono 2 milioni di euro, però io ad oggi a fronte di un aumento delle tasse ho visto semplicemente una recinzione che ha ballato in avanti e indietro, si è allungata a fronte di costi e di spese; di una v.i.a. che ci era stata diciamo in via provvisoria data il 5 aprile e che entro il 5 giugno nessuno si è interessato ancora di ritirare o quanto meno l'Amministrazione non si è interessata di capire perché ad oggi non è stata in maniera definitiva ratificata perché dopo la v.i.a. la valutazione di impatto ambientale seguirà soltanto la conferenza dei servizi per poi iniziare i lavori, poi bisognerebbe capire se la Società CODRA debba fare il lavoro perché prima no, poi sì, diciamo una situazione un po' ingarbugliata.

La questione quindi è questa cioè capire effettivamente questi soldi servivano o non servivano? Perché poi potrebbe sembrare una scusa nel momento in cui non li si è avuti dire no, non mi servono e li utilizzo l'anno prossimo perché l'anno prossimo sicuramente avrò bisogno di una competenza maggiore e quindi potrà essere sicuramente più utile e vantaggioso averli l'anno prossimo, sperando che poi di fatto l'anno prossimo questo venga utilizzato, questo processo.

E' molto facile che venga utilizzato perché diciamo che le Regioni fondamentalmente stanno dando insieme sulla spinta dell'ANCI questa possibilità perché sicuramente fino al 2013 avranno finanziamenti in continuazione e quindi hanno la possibilità diciamo mutuamente di cedere ai Comuni questa possibilità di diciamo così allargare il patto di stabilità, però effettivamente bisogna capire se si avrà questa possibilità e questo preannuncia il fatto che potrebbero iniziare i lavori. Non si sa.

Poi voglio entrare più nello specifico nell'ambito del bilancio, io non c'ero allo scorso all'approvazione del bilancio preventivo ma ad oggi siccome c'è un mero equilibrio che non fa altro che confermare il bilancio di previsione io qualche considerazione in merito la vorrei fare.

In quel bilancio là praticamente noi abbiamo assistito semplicemente e puramente ad un aumento dei tributi e mi riferisco all'IMU e mi riferisco all'addizionale regionale IRPEF. Abbiamo aumentato o meglio avete aumentato di 1 punto percentuale l'addizionale regionale IRPEF che ha permesso, permetterà in modo stimato ma diciamo è quasi certo un introito per il Comune di 170.000,00 euro, io ricordo che l'unico aumento che ha fatto l'Amministrazione Natalicchio in 10 anni è stato di 2 punti percentuali 3 anni fa sull'addizionale IRPEF però all'epoca per ogni

punto noi incameravamo 125.000,00 euro, quest'anno con un solo punto prendiamo 170.000,00 euro e dall'aumento dell'IMU 480.000,00 euro, 500.000,00 euro mi può correggere il Dirigente se sto dando delle cifre diciamo errate, ma su per giù credo che siano queste le cifre, la motivazione è per mancato trasferimento dello Stato. Be' anche noi l'anno scorso avevamo un mancato trasferimento dello Stato e vi dico anche per 800.000,00 euro e non per 620.000,00 euro però noi tasse l'anno non le abbiamo aumentate, abbiamo garantito i servizi, abbiamo fatto altro anziché aumentare le tasse e mi riferisco diciamo non tanto all'addizionale comunale dell'IRPEF che ormai è arrivato al massimo stiamo a 0,8 non possiamo andare oltre, ma sicuramente la batosta dell'IMU che la gente si vedrà soprattutto vedere arrivare a dicembre perché di fatto a giugno diciamo che la pillola è stata molto leggera, quella pesante arriverà a dicembre perché con l'aumento voluto dall'Amministrazione dello 0,2% dovrà pagare la rimanenza di giugno della rata di giugno con quella di dicembre, quindi pagherà praticamente una rata che sarà quasi il doppio di quello che ha pagato a giugno.

Be' la legge sappiamo bene che dava facoltà rispetto a questa cosa di muoversi con aumenti e anche di decrementi, questa Amministrazione ha lasciato tutto invariato ha pensato soltanto di aumentare dallo 0,76 allo 0,96 l'aliquota IMU per tutti gli altri immobili senza differenziazione, così come ha fatto anche l'addizionale IRPEF aumentare allo 0,8 senza scaglione di reddito, lasciando l'esenzione minima per legge che è di 7.500,00 euro, cioè non ha dato una connotazione politica ed indirizzo politico ad diciamo una politica tributaria di entrate se non quella di aumentare in maniera verticistica ed esponenziale senza dare una propria connotazione.

Vi voglio fare due esempi, ma ce ne sono tanti, di due Amministrazioni, tra l'altro lo faccio volutamente proprio perché non mi si adduca poi che lo faccio per campanilismo, che sono governate da Amministrazioni di centro destra e mi riferisco a Molfetta a noi vicino e un'altra città Corato che proprio poco fa poco tempo fa ha approvato le aliquote. Molfetta ad esempio ha aumentato l'aliquota per l'abitazione principale al 5 per mille però ha portato all'8,8 quello per i secondi immobili, ha addirittura previsto una casistica particolare perché è prevista diciamo dalla legge e lo prevede, diciamo, in una facoltà dei Comuni del 6 per mille per immobili, è una casistica vi dico anche curiosa però l'ha fatto evidentemente sono arrivate, pervenute delle istanze particolari al Comune in tal senso, del 6 per mille per immobili contigui all'abitazione principale purché utilizzati dallo stesso medesimo soggetto che è passivo che utilizza un immobile

contiguo sempre per abitazione principale anche se accatastati separatamente purché accatastabili invece in un unico, in unico immobile. E' una casistica particolare evidentemente sono arrivate delle istanze in tal senso e sono state accettate.

Qualcuno mi dirà ma ha aumentato l'abitazione principale Molfetta, sì però ha portato all'8,08 gli altri immobili dove chiaramente c'è il maggiore introito per il Comune e la maggior vessazione fiscale da parte del contribuente, ma soprattutto ha l'addizionale comunale IRPEF allo 0,65 con un'esenzione di 8.000,00 euro. Cioè un Comune come Molfetta tre volte il nostro che ha un'addizionale IRPEF dello 0,65. Passiamo a Corato, Corato addirittura non lo so forse ha fatto l'impossibile ma l'ha fatto sempre amministrato dal centrodestra ha addirittura ridotto l'addizionale per abitazione principale al 3,50, al 3,50 portando però al 5 e mezzo le categorie catastali riguardanti la 1, la 8 e la 9 cioè la politica adottata qual è? Diminuiamo l'imposta principale, l'aliquota...

PRESIDENTE:

Consigliere le chiedo scusa ma sta rifacendo esattamente tutto quello che ha detto al bilancio di previsione, cioè noi quello che sta dicendo adesso l'abbiamo già sentito, è uguale.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Non è uguale perché io non c'ero e mi è facoltà...

PRESIDENTE:

Non c'era lei, non c'era lei ma c'era il suo capogruppo che la...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Mi ha dato i numeri il capogruppo e poi se mi permette è facoltà... è facoltà, le mie facoltà, Presidente mi vuol togliere pure la facoltà di parlare?

PRESIDENTE:

No, no, no.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Se mi vuole togliere la facoltà di parlare ora mi alzo e me ne vado.

PRESIDENTE:

Allora io non le tolgo niente sto diciamo commentando quanto diceva il Consigliere Fusaro. Io la sto facendo parlare anche se lei sta parlando inoltre il tempo determinato, va bene, oltre il tempo...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

E non essere neanche interrotto, ho 15 minuti di tempo per parlare.

PRESIDENTE:

E ha parlato già 20 e diciamo...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Dove stanno i 20 minuti.

PRESIDENTE:

Li ho contati io. E poi sta dicendo cose che ancora una volta non sono inerenti con l'Ordine del Giorno.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Se riguarda di bilancio come non sono inerenti.

PRESIDENTE:

Stiamo facendo gli equilibri di bilancio, non stiamo facendo il bilancio.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Ma non è altro che...

PRESIDENTE:

Consigliere continui a parlare, continui a parlare.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

La ratifica del bilancio di previsione, come non è attinente... no, non posso essere interrotto se mi permette.

PRESIDENTE:

Ah non può essere interrotto, va be' ok. L'importante è che non duriamo 30, 40, 50, 60 minuti. Ok.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Dicevo allora il Comune di Corato ha voluto privilegiare, poi voglio fare una proposta una proposta costruttiva dopo, non è soltanto...

CONSIGLIERE:

E non puoi limitarti a fare la proposta costruttiva visto che il resto l'abbiamo già sentito tutto no?

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

E' tutto nuovo non è stato ascoltato niente di questo.

PRESIDENTE:

Interrompere il Consigliere Camporeale, prego Consigliere.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Grazie Presidente. Dicevo il Comune di Corato ha ridotto al 3,50 l'aliquota per l'abitazione principale aumentando però quella per l'abitazione signorile, quindi ha voluto diciamo in un certo senso privilegiare coloro i quali hanno diciamo si presuppone avendo una casa più piccola e quindi avranno sicuramente un reddito più basso rispetto ad altri; ha lasciato l'aliquota allo 0,76 per le attività commerciali, quindi ha dato una connotazione, quindi incentivare il commercio, i locali commerciali, quindi far pagare lasciare allo 0,76 i locali commerciali invece noi allo 0,96 e all'8,60 tutti gli altri immobili. E addirittura l'aliquota addizionale comunale all'IRPEF dallo 0,4 allo 0,75 per scaglioni di reddito con lo 0,4 fino a 15.000. Cioè questo per dire cosa? Che, come anche Ruvo, Ruvo ha le nostre stesse aliquote però si è connotato abbassando l'aliquota per i locali commerciali, questo per dire che invece questa Amministrazione ha semplicemente e soltanto aumentato senza dare una propria connotazione politica di esenzione. Una proposta, una proposta che è venuta sentendo la gente, i cittadini anche, perché per esempio questa Amministrazione ad esempio per darsi una connotazione politica in tal senso per dire guardate sì ho aumentato le tasse ma non solo per spendere e per non so fare tutte le determine, lì non mi ripeto, Consigliere Fusaro, che noi abbiamo già descritto nel volantino, negli organi di stampa e quant'altro per convegni, missioni, formazioni politiche e quant'altro e chi più ne ha più ne metta, ma per esempio si poteva pensare e qui la proposta perché per quelle persone che danno ad uso, in comodato d'uso gratuito ad un parente in terzo grado un'aliquota, un'agevolazione ridotta, perché in quel caso non percepiscono una pigione. Infatti la legge prevede che in due casistiche cioè che quelli che sono ricoverati in regime permanente, gli anziani che però non locano la casa o addirittura i residenti all'estero che hanno l'abitazione nel nostro Comune purché non la locano hanno l'aliquota ridotta... ma scusate il Consiglio Comunale può finire pure a mezzanotte o a mezzanotte e mezza, cioè se avete i limiti andiamocene a casa. Se non possiamo parlare..

PRESIDENTE:

Senti Camporeale... allora io, tu non puoi dire che non stai parlando perché stai parlando e abbondantemente..

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

E sono interrotto già tre volte.

PRESIDENTE:

Stai parlando, stai parlando di questioni non inerenti

l'Ordine del Giorno e stai superando i tempi...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

E' sempre non inerente l'Ordine del Giorno.

PRESIDENTE:

E stai superando i tempi non dovuti. Quando lei diciamo era in vacanza noi stavamo qui ad approvare il bilancio, se lei avesse abdicato alla vacanza e fosse stato presente al Consiglio Comunale questo intervento che sta facendo stasera lo poteva fare tranquillamente quel giorno...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Forse se ero in vacanza è perché era prenotata da febbraio low-cost perché purtroppo...

PRESIDENTE:

Ma lo so, ma io voglio dire questo non...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

... le mie possibilità non vanno oltre di qualche altro che se le può fare ad agosto.

PRESIDENTE:

No, io me le faccio a settembre a quelle dei poveretti. Allora io le stavo dicendo che, non stavo dicendo che lei non doveva andare in vacanza cioè lei non può costringere il Consiglio Comunale ad ascoltare tutte le cose che ha detto solo perché non era presente il giorno del Consiglio.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Guardi che questo è un mio diritto di parlare al Consiglio Comunale che ha il dovere di ascoltare...

PRESIDENTE:

Il suo diritto...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Presidente ma cosa sta dicendo? Presidente.

PRESIDENTE:

Il suo diritto è quello di parlare rispettando i regolamenti e le leggi, lei non rispetta leggi e regolamenti. Continui a parlare.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Lei sulla piazza del luglio 2012 ha scritto impegno con i cittadini: non disperderò un patrimonio di civiltà e democrazia partecipata all'ufficio di presidenza costituito negli ultimi 5 anni dall'ottimo Professor Angelo De Palma,

sarò per il rispetto dello Statuto e del regolamento del Consiglio Comunale. La prima cosa che ha fatto è che ha eliminato l'ufficio di presidenza, ma di cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE:

Lei continua a dire un cumulo di fesserie, perché...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Sta scritto qua...

PRESIDENTE:

Perché io non ho eliminato un bel nulla.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Sta scritto qua.

PRESIDENTE:

Io non ho eliminato un bel nulla, lei continua a dire cose inesatte, forvianti e sbagliate. Continua a dire cose inesatte, forvianti e sbagliate. Comunque gliele faccio dire. Continui. Se il Consiglio permette, perché io non è che posso...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Stavo terminando sono stato interrotto tre volte.

CONSIGLIERE ARBORE:

Presidente chiedo scusa, posso un secondo?

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Sono stato interrotto la quarta volta.

CONSIGLIERE:

Vorrei che fossero rispettati i tempi Presidente, per cortesia.

CONSIGLIERE ARBORE:

Voglio, esattamente, i tempi quali sono per ognuno di noi? E la replica poi di quant'altro deve essere? Perché se no andiamo a finire non lo so ad ottobre, novembre. Quant'è il tempo? Quant'è il tempo previsto?

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Consigliere Arbore...

CONSIGLIERE ARBORE:

No, ho fatto una domanda al Presidente le chiedo scusa.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Lei è stato nominato dai cittadini per stare qua ad espletare il suo mandato.

CONSIGLIERE ARBORE:

Presidente...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Non per stare con l'orologio alla mano...

CONSIGLIERE ARBORE:

Sì, ho capito lei...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

E andare e voler andare a casa.

CONSIGLIERE ARBORE:

Sì, ma infatti per espletare, sì esattamente quello che ha detto ma non per stare a perdere tempo e a sentire cose già dette e ridette.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Ah se lei considera una perdita di tempo una discussione democratica...

CONSIGLIERE ARBORE:

Sì, assolutamente. Stiamo riprendendo il discorso fatto al primo Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Allora lei considera una perdita di tempo la discussione democratica in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Richiamo all'ordine la seduta. Allora Consigliere Camporeale io la richiamo al rispetto dei regolamenti e dei tempi, lei non può continuare a violentare questo Consiglio Comunale. Come diciamo invito i Consiglieri a non interrompere il Consigliere...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Comunque stavo terminando.

PRESIDENTE:

E facciamo terminare il Consigliere Camporeale.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Anche perché avevo praticamente terminato.

PRESIDENTE:

Concluda per favore.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Allora stavo dicendo, la proposta che poteva essere presa in carico dall'Amministrazione perché chiaramente è solo lei che lo può fare è appunto questa cioè darsi una connotazione rispetto non semplicemente con l'aumento delle tasse, ma in qualche modo dire guardate io ho aumentato le tasse però ho salvaguardato delle posizioni.

Ripeto dalle istanze che sono pervenute da gran parte della cittadinanza era appunto questo, cioè nel momento in cui una persona dà in comodato d'uso gratuito un'abitazione ad un parente non so sino al terzo grado non percependo una pigione al pari del cittadino estero che sta fuori e che non loca la casa perché quello deve pagare lo 0,96 e non può pagare magari invece lo 0,76.

Questa era una mia, una mia diciamo proposta. Per il momento ho chiuso.

CONSIGLIERE BONVINO:

Sono accertabili queste...

PRESIDENTE:

Consigliere Bonvino quando lei deve parlare deve chiedere la parola.

CONSIGLIERE BONVINO:

Chiedo scusa Presidente. Posso?

PRESIDENTE:

Enzo tu devi parlare?

CONSIGLIERE ARBORE:

Ho solo chiesto, volevo sapere qual è il tempo che ci spetta per non dilungarci eccessivamente. Solo quello, semplicemente quello. Vi chiedo scusa se abbiamo alzato, se ho alzato i toni.

PRESIDENTE:

Allora ve lo leggo il regolamento.

CONSIGLIERE ARBORE:

Sono 15 minuti.

PRESIDENTE:

Nessun Consigliere Comunale può parlare senza aver chiesto ed ottenuto la parola dal Presidente del Consiglio su argomenti iscritti all'Ordine del Giorno. La durata di ciascun intervento non può superare di norma il limite massimo di 10 minuti, scaduti i quali il Presidente del Consiglio concede la parola all'oratore successivo e in assenza di ulteriori eccetera.

Il tempo massimo d'intervento fissato dal precedente comma 2 è aumentato di 15 minuti quando la discussione riguarda le seguenti materie: diritti fondamentali, Statuto e sue, regolamenti e loro variazioni, indirizzi di governo eccetera, eccetera. Quindi il tempo in questo caso trattandosi di regolamento è di 15 minuti che sono stati abbondantemente concessi.

CONSIGLIERE ARBORE:
Grazie.

PRESIDENTE:
La parola al Consigliere Bonvino.

CONSIGLIERE BONVINO:
Buonasera. Consigliere Camporeale volevo chiederle una cosa, noi possiamo accettare tutte le proposte se sono sensate, se sono accertabili soprattutto, perché lei è in grado di accertare se io ho sub-locato un appartamento ad un parente di terzo grado a titolo gratuito?

CONSIGLIERE CAMPOREALE:
Posso rispondere?

PRESIDENTE:
Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:
Praticamente l'atto di comodato d'uso gratuito deve essere regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate al pari, praticamente, di un contratto di locazione dove c'è un locatario e un conduttore, quindi con praticamente il contratto registrato. È chiaro che per fare questo uno prima deve presentare il contratto regolarmente registrato come il comodato d'uso gratuito. È chiaro che senza contratto non può tenere quella aliquota.

PRESIDENTE:
Prego.

CONSIGLIERE BONVINO:
E questo secondo lei elude tutte le variazioni, tu mi insegni, lavori in quel campo, no? Con il contratto registrato tu sei sicuro che la persona non ti paga a nero? Eh, diciamo dai.
Io preferisco un altro tipo di proposta, semmai se dobbiamo fare degli accorgimenti sull'IMU, sempre rimanendo per quanto riguarda la mia parte politica, sulla prima casa, e di là non si discute, non si passa, possiamo farlo, non si discute per quanto riguarda la mia parte politica che

dovrebbe essere anche la tua sulla prima casa, potremmo farla su certe categorie che sono veramente accertate che abbiano delle esigenze veramente vessatorie nei confronti di salute o altro, o di lavoro che forse anche là non è tanto facile l'accertamento. Ma solo sulla prima casa. È chiaro?

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Consigliere Bonvino, per quanto riguarda ...

PRESIDENTE:

ha chiesto la parola?

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Ha ragione in questo caso.

PRESIDENTE:

Forza.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Mi consenta un dialogo personale con il Consigliere Bonvino, cioè so che... Il fatto di, per esempio si può prevedere non un parente fino al terzo grado, si può prevedere fino a un figlio, a un nipote. Perché difficilmente io credo che nel momento in cui lo si dia a un figlio, il figlio si mette a pagare in meno la pigione. E poi voglio fare una questione anche di tipo sociale, riferendomi giustamente a te che hai rimesso in ballo una questione sociale, che nel momento in cui noi con lo 0 96 andiamo a tassare tutti gli immobili locati, siccome la maggior parte dei, diciamo degli affitti, dei contratti di locazione sono a canone libero, e pochi sono a canone concordato secondo la legge 431 del 98, che cosa succederà? Che nel momento in cui il proprietario andrà a scadenza naturale il contratto cercherà di recuperare la maggiore imposta di IMU che dovrà andare a pagare a fine anno, l'andrà a fare ricadere sul conduttore, cioè sul fittuario. Quindi alla fine avremo un fatto anche di ripercussione sociale, dove chi già è in affitto, deve pagare l'affitto si vedrà chiesto un affitto maggiore, perché il proprietario dice io i soldi in più che devo andare a pagare a fine anno di IMU da dove li devo andare a prendere? Quindi c'è anche un fatto di ripercussione sociale che bisogna anche considerare.

PRESIDENTE:

Allora io prima di concedere la parola ai tecnici, che vedevo nervosi.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Scusate Presidente, queste cose nel regolamento IMU non si posso mettere, perché il regolamento IMU prevede semplicemente come regolamentare l'imposta.

PRESIDENTE:

Consigliere lei va sempre fuori dall'ordine del giorno. Ma non deve rispondere lei al Consigliere Spadavecchia. Allora stavo dicendo prima di dare la parola ai tecnici che ho visto nervosi, perché secondo loro stiamo dicendo un po' di cose oltre la legge. Io volevo fare una domanda e una considerazione, al di là del mio essere Presidente del Consiglio, ma come Consigliere comunale, la domanda è ritornando a questo benedetto finanziamento regionale per allargare il patto di stabilità, ma questi soldi ci vengono concessi in canto capitale oppure li dobbiamo restituire? Va bene dopo mi dai la risposta.

Poi l'altra considerazione, perché se li dobbiamo restituire, credo? L'altra considerazione che vorrei fare è questa, io non lo so se il Consigliere Camporeale si è fatto una passeggiata a Molfetta, a Corato e a Ruvo ha menzionato? Molfetta con gli esempi che ha riportato. Molfetta, Ruvo e Corato... Sì, però non mi interrompa. Io stavo dicendo, non so se il Consigliere si è fatto una passeggiata a Molfetta, il Ruvo e Corato, e ha visto il grado di manutenzione del verde, della viabilità, delle strade, dei marciapiedi, dei servizi che noi non abbiamo, degli asili nido comunali, di tutti quelle cose che queste città offrono ai propri cittadini come servizi, e che rappresentano anche un fatto sociale là dove vanno a colmare delle lacune che si riferiscono a esigenze dei cittadini che hanno i figli, che devono lavorare e quant'altro. Giovinazzo purtroppo ha bisogno di molte cose, di molte iniezioni di vivibilità, di servizi, e io credo che il cittadino, sì se paga meno tasse è contento, lo so pure io perché anche io devo pagare le tasse. Però se vede cambiare la sua città, la vede migliorare dal punto di vista dei servizi, se l'amministrazione comunale dimostra di spendere bene dei soldi per rendere diciamo onore a questa città, che ultimamente è andata un po' diciamo alla deriva, basta guardare il lungomare, perché non è soltanto l'usura del mare sotto che ha rovinato il lungomare. Io mi vergogno di passeggiare sul lungomare a vedere tutti quei ferri arrugginiti che spaccano i piloni di cemento che chi sono. Cioè mi vergogno un pochettino, pure vado sulla marina vedo quel bel mare, poi mi guardo davanti e guardo il muretto e mi vergogno di quel muretto.

Quindi come amministratore credo che uno abbia il dovere morale di assecondare i cittadini anche in queste cose. E l'amministrazione, credo, abbia fatto una scelta di campo.

Un po' per diciamo poter amministrare, perché come ha spiegato bene l'assessore qui il buco non è che si è creato perché non lo so qualcuno si preso, si è messo in tasca i soldi e se ne è andato. Si è creato perché sono stati spesi in dodicesimi quello che doveva essere consumato nei 12 mesi.

Invece nei 6 mesi si erano spesi tutti i soldi. Di regola l'amministrazione arrivata sopra al comune doveva chiudere il comune e andarsene a casa perché non aveva i soldi manco per aggiustare una buca, per evitare i contenziosi dei quali si parlava prima. Questo è il buco del quale si è parlato, impropriamente probabilmente, ma di questo si trattava.

Quindi io diciamo mi faccio carico di, al di là del bilancino sulle tasse, e quant'altro si è discusso fino a questo momento, anche di dare alla città la giusta soddisfazione nei servizi che non ha, e che da tempo mancano. Se alla fine del mandato, o alla fine del bilancio noi avremmo dato servizi a questa città con le maggiori entrate che si verificheranno dall'IMU, dall'IRPEF, o da quant'altro credo che abbia fatto il proprio dovere nei confronti della città.

Io mi vergogno pure per esempio andare nella villa comunale e vedere che il verde pubblico non esiste più, e esistono 4 albi in crisi di esistenza, perché sono alberi datati, delle aiuole che non hanno più le siepi, e del verde pubblico che è diventato marrone, perché tagliamo l'erba e la lasciamo là. Ecco io vorrei dare alla città questo sogno, e vorrei che si desse alla città una villa comunale. Io mi ricordo quando mi sono fidanzato con mia moglie 35 anni fa. E vantavo Giovinazzo rispetto alla mia città di origine perché venivo a Giovinazzo e trovavo una villa meravigliosa, tenuta bene, aggiustata con i giochi, il verde etc.. Andavo a Molfetta e vedevo una villa che faceva schifo. Dicevo guarda una città di 20 mila abitanti che ha una villa una bomboniera, veniamo qua e troviamo uno schifo.

Purtroppo in 25 anni abbiamo subito un'involuzione invece di subire l'evoluzione. E quindi vorrei esaudire questo sogno ai nostri cittadini, al di là se paghiamo anzi qualche cosa in più di tasse.

Vorrei che queste tasse in più si realizzassero in maggiore sensibilità della città in servizi alla stessa. Prego Assessore.

ASSESSORE PANSINI:

Volevo fare delle precisazioni. In parte ora Vito Favuzzi ha detto qualcosa che io volevo ribadire, vuol dire che abbiamo lo stesso pensiero in questa amministrazione.

Cioè nel senso che a noi può anche poco interessare che la

vecchia amministrazione non ha aumentato le tasse se poi non ha fatto niente altro in qualità di servizi e quant'altro. Voi potete dire che anche noi non li stiamo facendo, ma per noi è troppo presto. Sono troppo pochi i mesi, valuterete successivamente. C'è stata solo una dispersione nelle spese che non vogliamo dire che sono state fatte in mala fede, o quant'altro. Fatto sta che ci sono dei contratti che per fortuna stanno arrivando in scadenza e che non so se rinnoveremo perché sono dei contratti eccessivi, onerosi, e soprattutto qualitativamente il lavoro è a dire poco scadente. Uno di quelli è quello della manutenzione del verde.

A parte questo, quindi ora attueremo anche tutta la spending review, come si suol dire un recupero delle spese, attraverso una rivisitazione di tutti i contratti. Per quanto riguarda gli appunti che ha fatto il Consigliere Camporeale ha parlato di un mancato trasferimento di cui io avrei parlato come buco.

Volevo precisare che il mancato trasferimento per quanto ci riguarda non è stato solo di 600 mila euro, a differenza diciamo loro dell'anno precedente di 800 mila euro. In quanto noi abbiamo avuto anche un mancato trasferimento da compartecipazione di IVA di altri 800 mila euro.

Ovviamente di questo non abbiamo parlato in quanto quelli sono invece rientrati nei dodicesimi. I 600 mila euro erano in più, era un buco in più rispetto a quello che si sarebbe potuto fare. E questo è uno. Ha parlato anche di un mancato aumento di tasse, ma evidentemente non c'era la volta scorsa, perché abbiamo già parlato di questo, cioè esisteva una legge del 2008 che impediva alle amministrazioni gli aumenti di tassa. Ed è per questo che l'amministrazione Natalicchio dal 2009 al 2011 non aveva aumentato Tasse. Inoltre ha detto che noi non abbiamo una connotazione politica per quanto riguarda gli aumenti invece che abbiamo disposto.

A me sembra che la connotazione politica noi ce l'abbiamo, e è proprio quella che ha detto il Consigliere Bonvino. Cioè noi andremo a attuare, e non è detto che non lo faremo ancora, andremo a attuare qualcosa me riguarda la prima casa, e non la seconda casa. Perché riteniamo, in quanto abbiamo aumentato già l'IRPEF, che va a addebitare per così dire anche se di poco tutti, riteniamo che se qualche variazione debba essere fatta debba essere fatta sulla prima casa, e non sulla seconda.

Poi ci possono essere i problemi che ha detto, però questi sono dei problemi di legalità nella contrattazione e nella stipula di contratti di locazione, che è un altro discorso. Poi per quanto riguarda invece la proposta, e volevo anche dire che dopo leggeremo un regolamento IMU in cui alcune di queste possibilità sono state date.

Cioè noi abbiamo già effettuato delle esenzioni, o comunque delle diciamo, delle, una regolamentazione diversa per alcuni casi, che erano previsti dalla legge, ma facoltativi. E il comune ha ritenuto quindi di dare questa facoltà a queste persone che effettivamente pure avendo una abitazione che ha una collocazione per seconda casa, erano, sono residenti in case di riposo, sono residenti all'estero e quant'altro.

Queste erano delle facoltà dei comuni che noi come vedremo nel regolamento IMU che approveremo dopo sono state già disposte. Per quanto riguarda invece la proposta che ha fatto il Consigliere Camporeale, mi dice qui il dottore Camporeale che devo dire a detta di molti, molti comuni è uno dei migliori nel campo, a discapito di quando hanno voluto ritenere che io dicessi... bravi, avete fatto bene, infatti ho dato già merito all'ex Assessore Stufano di altre cose che ha fatto bene, quindi.... Quindi non è questo in discussione. Mi dice il dottore De Candia che non è più previsto, non è più possibile legali, era previsto nella vecchia normativa ma adesso è stata tolta, proprio per evitare i problemi di cui parlava il Consigliere Bonvino. Comunque lascio la parola al dottore De Candia che spiegherà meglio. Allora....

DOTTORE DE CANDIA:

Sempre del patto? No non ci danno soldi. Si riduce soltanto l'obiettivo. Non abbiamo soldi. Allora per quanto riguarda questa questione che riguardava l'utilizzo diciamo l'agevolazione, la possibilità da parte dei comuni di poter applicare una aliquota ridotta alle abitazioni concesse in uso a parenti, purtroppo questa possibilità non è, cioè non è più possibile poter inserire questo tipo di agevolazione. Perché? Perché la lettera E del comma 1 dell'articolo 59 è stata abrogata dal decreto Monti, quindi dal decreto legge 201 del 2011. E inoltre la normativa IMU, purtroppo, è una normativa diversa, nuova. Ed è specificamente precisato che non può rimandarsi per analogia comunque in generale la normativa ICI, ma si può applicare quella parte della normativa ICI che è espressamente richiamata dagli articoli 8 e 9 del 23/2011 oppure dall'articolo 13 del decreto legge 201 del 2011.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Posso Presidente?

PRESIDENTE:

Prego ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Dottore De Candia volevo dirle che quando io parlavo di

un'agevolazione non parlavo di assimilazione all'abitazione principale, perché so che questo non si può fare. Io parlo di una casistica per cui a esempio si poteva considerare per quella tipologia di assegnazione a esempio lo 076.

DOTTORE DE CANDIA.:

Non è possibile.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa di queste cose parleremo nel regolamento dell'IMU o mi sbaglio?

DOTTORE DE CANDIA:

No, non è previsto.

PRESIDENTE:

Ah, non è previsto , chiedo scusa. Faccio ammenda.

DOTTORE DE CANDIA:

Perché diciamo l'articolo prevedeva proprio l'applicazione dell'aliquota ridotta, e il comma, o meglio la lettera E) del comma 1 è stata cassata. E quella prevedeva proprio l'applicazione di una aliquota ridotta. Non è possibile.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Allora dottor De Candia mi spiega per esempio perché Molfetta ha applicato il 6 per case contigue accatastabili e...

DOTTORE DE CANDIA:

Non glielo devo spiegare io, deve domandare a Molfetta, io posso solo rispondere...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Ma se l'ha fatto vuol dire che è comunque possibile.

DOTTORE DE CANDIA:

Stiamo parlando, comunque, di un'altra tipologia di agevolazioni che è anche un po' curiosa perché io adesso non ho dei riferimenti. Ma ritengo che anche questo fatto per esempio di considerare, prima c'è stato un periodo che si consideravano prima casa gli immobili contigui. Credo che anche questo per esempio non si possa fare. Però non lo so che io sappia, diciamo io mi riferisco al caso concreto, questo altro caso non l'ho analizzato. Però l'uso per così dire, cioè stabilire un'aliquota ridotta per le abitazioni affidate in uso a parenti purtroppo non è più possibile.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Cioè io parlo ridotta, non nel senso al 4. Io parlo

comunque, cioè deve essere per forza assimilabile allo 096, non ci sono altre vie d'uscita, è questo che mi sta dicendo?

DOTTORE DE CANDIA:

Io le sto dicendo che non è possibile stabilire una aliquota ridotta. Quindi, secondo me la casistica è inesistente in questo momento. La casistica.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Ma, io ho qualche perplessità, mi affido..

PRESIDENTE:

Consigliere Fusaro prego.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No, un'ultima, volevo fare una domanda.

PRESIDENTE:

Va bene la domanda.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Volevo fare una precisazione e una domanda all'Assessore. La precisazione è che è vero c'è una legge dello stato, la 93 del 2008 che diciamo non permetteva ai comuni l'aumento delle aliquote per il federalismo fiscale, i tributi e quant'altro. Però per esempio avremmo potuto aumentare i servizi a domanda individuale, perché quei tributi erano esclusi. Quindi non so mensa scolastica, affissioni pubblicitarie, potevamo aumentare il lampade Votive, avremmo potuto fare per esempio anche quegli aumenti. Non potevamo aumentare altre tipologie di aliquote, ma non tutti i tributi.

Cioè servizi a domanda individuale potevamo benissimo aumentare, non lo abbiamo fatto. E per esempio la mensa scolastica copre il 55 per cento, il 45 per cento il comune, il 55 l'utenza.

Quindi avremmo potuto aumentare quella e non l'abbiamo fatto. Grazie Consigliere Spadavecchia. E quindi diciamo in realtà poi bisogna essere ben precisi le cose. Quando invece con un 'ultima determina, molto recente, molta gente sicuramente non lo sa, sono stati aumentati i diritti per quanto riguarda i rilasci di autorizzazioni in ambito edilizio.

Cioè con un'edilizia praticamente che langue, praticamente, si è andati a aumentare con una determina, credo sia la 118 se ricordo bene, la 118, si è aumentati i diritti di segreteria per il rilascio di atti e di certificazioni soprattutto di titoli edilizi. Però chiuso questo discorso la mia domanda, noi adesso dovremmo andare a affrontare la

questione dei rifiuti.

L'amministrazione per quanto riguarda la TARES che intenzioni ha, se ha delle intenzioni in merito? Visto che ha parlato di obiettivi. Io mi è piaciuta, diciamo, tutta la disquisizione del Presidente, anche degli altri comuni, e dove diceva che il verde qua non funziona, io posso dire...

PRESIDENTE:

Non solo il verde, ho detto di più.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Di più, anche altre cose. Però devo dire che negli ultimi 5 anni quando sono stato io Consigliere, qualcosa sul verde si è fatto rispetto ai primi precedenti 5 anni. Si è fatto molto sul verde, si è molto migliorato. Però la cosa che capisco, io spero che la cosa che, l'impegno che però capisco di questa amministrazione è che ha aumentato le tasse perché sarà in grado di dare maggiori servizi alla cittadinanza. Va bene, questo lo vedremo.

PRESIDENTE:

Lo vedremo, lo vedremo.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

La domanda riguardo appunto la TARES all'assessore che ho fatto.

ASSESSORE PANSINI:

Della TARES lo faremo in un altro...

PRESIDENTE:

Quando arriverà il momento discuteremo della TARES. È oggetto dell'equilibrio di bilancio la TARES?

ASSESSORE PANSINI:

No, è un discorso davvero complicato da affrontare in questa sede.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Va bene, lo rinviemo ad altro...

PRESIDENTE:

Perfetto.

CONSIGLIERE FUSARO:

Presidente...

PRESIDENTE:

Sì il Consigliere Fusaro aveva chiesto la parola.

CONSIGLIERE FUSARO:

Allora Presidente prima cosa le chiedo gentilmente di fare attenere questo Consiglio all'ordine del giorno, perché questa sera di tutto si sta parlando tranne che dei punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Consigliere io ci ho provato, faccio del mio meglio.

CONSIGLIERE FUSARO:

Ho capito, però non deve essere a libera interpretazione dei Consiglieri. Questa sera se prendiamo le registrazioni di questo Consiglio per il 50 per cento del tempo in cui siamo stati qua siamo stati tutti ad ascoltare cose che avevamo già ascoltato dalla consigliera D'Agostino, quando il Consigliere Camporeale non c'era, e abbiamo ripetuto di nuovo tutto quello che era stato detto l'altra volta, con le e stesse battute, le stesse domande, le stesse risposte che ha dato il dottore De Candia, la dottoressa Pansini. Cioè non è cambiato assolutamente niente.

Comunque, tralasciando questo particolare, in merito a quello che è l'interesse del Consigliere Camporeale per le seconde case e le attività produttive la dottoressa Pansini le ha, diciamo, rappresentato quella che è una volontà di questa amministrazione, che nel momento in cui dovessimo arrivare in una condizione che non c'è necessità di mantenere determinati fondi raccolti tramite l'IMU, di ridurre l'IMU sulla prima casa. Glielo ha già detto la dottoressa Pansini.

Adesso lei mi spieghi perché si ostina a andare sulla seconda casa trovando vizi, cavilli, situazioni strane, e non andare sulla prima che bene o male se uno ha la seconda casa la prima ce l'ha, altrimenti la seconda di fatto non l'avrebbe.

Quindi io non riesco a capire quale è la motivazione che la spinge a puntare sempre sulla seconda casa. Sul discorso del attività produttive le faccio un appunto, non voglio esagerare ma almeno il 70 per cento delle attività presenti a Giovinazzo, commercianti piuttosto che artigiani, non ha un immobile di proprietà.

Quindi al fine della fiera il regalo non lo facciamo, l'aiuto non lo diamo ai commercianti, ma lo diamo ai proprietari dei locali, che spesso oltre nel 70 per cento dei casi, fatta un'analisi dall'assessorato alle attività produttive, non sono proprietari di quegli immobili. E quindi al fine non avremmo agevolato chi lavora, bensì avremmo agevolato chi da queste persone si fa pagare la pigione.

Il ché non giustifica in alcun modo il suo ragionamento fatto in precedenza che fra virgolette autorizza i

proprietari di immobili di seconde case date in locazione, a ritenersi autorizzati a dover aumentare il canone per sopperire ai minori introiti dati dall'aumento dell'IMU. Cioè io la vedrei più una situazione di regolamentare quelle locazioni con la convenzione regionale, e quindi usufruendo dello sgravio che è previsto all'interno della normativa dell'IMU, per le locazioni convenzionate, e non andare ancora di più a aumentare quella pigione. Cioè non vedo perché dobbiamo sempre vedere il bicchiere mezzo vuoto. Cioè c'è questa propensione a vedere sempre la cosa più brutta che possa succedere. Grazie.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Presidente, siccome mi ha chiamato in causa, posso rispondere velocemente?

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Io non mi sono incaponito solo sulle seconde case. Io ho parlato di quello perché chiaramente il maggiore aumento è su quello. Cioè la maggiore stangata sarà quella. E soltanto questa sera state dicendo che avete magari l'intenzione di rivedere sulla prima casa. Non è mai stato detto né in sede di bilancio il 20 luglio, appunto. Ma io quando ho fatto la mia disquisizione di questa cosa non c'era traccia da nessuna parte.

PRESIDENTE:

Si ricorda che in itinere si possono fare degli aggiustamenti che sarà necessario saranno fatti.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Chiaramente sulle seconde case perché la maggiore stangata è su quella.

PRESIDENTE:

No, no guarda che io mi ricordo l'altro Consiglio Comunale quando abbiamo parlato di bilancio io feci una battuta, sembra un reato che uno abbia una sola casa. Perché qualcuno disse vedremo chi pagherà gli aumenti. Cioè nel senso che chi aveva solo una casa non avrebbe pagato i maggiori aumenti, chi aveva due case doveva pagare. Io feci una battuta qua è diventato un reato avere una casa soltanto. Chi ne ha due e tre quelli stanno a posto con la coscienza. Consigliere D'Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Buonasera. Innanzitutto faccio gli auguri al nuovo segretario, e mi auguro che questa sera non abbiamo tediato con i nostri discorsi un poco fuori luogo, riconoscendo a tutti quelli che è stato il punto cardine del vecchio Consiglio Comunale, ovvero l'approvazione di bilancio di cui si è largamente parlato e questa sera siamo credo ricaduti di nuovo sullo stesso punto.

A me dispiace, e faccio solo un breve appunto, sentire dalla voce dell'Assessore al bilancio dire che probabilmente non rivedremo quelle tariffe così come invece era stato proposto e detto nel precedente Consiglio Comunale dove ci sarebbe stata la volontà da parte dell'amministrazione di rivedere qualcosina.

Questa sera apprendo che si tratta solo della prima casa. È anche vero, che non troppo il 70, ma forse un 60 per cento delle attività commerciali da indagini effettuate siano non di proprietà degli stessi commercianti, però resta il fatto che vessare i cittadini, e sapete tutti come la penso, e come ho dichiarato nel precedente Consiglio Comunale, in questo momento sia secondo un me un errore da parte di questa amministrazione.

Ben vengano poi quelle miglierie che il paese debba avere sotto altri profili di verde, asili nido, e mi auguro che questa amministrazione sia in grado di farla realmente. Entro invece in tema a quello che riguarda la ricognizione sullo stato attuale dei programmi a salvaguardia degli equilibri di bilancio. L'Assessore al bilancio ci ha letto nella fase iniziale una relazione globale in riferimento al punto 9 sull'ordine del giorno, a suo dire positiva. A mio avviso però analizzando il quadro di sintesi a pagina 6, mi sorgono dei dubbi, e vorrei sapere se è lecito e possibile, dai signori Assessori di competenza di ogni singolo programma di spesa chiaramente che elencherò qui di seguito come mai il programma cultura e beni culturali evidenzia impegni solo per il 35 per cento, il programma turismo evidenzia impegni per il 12 per cento appena, il programma viabilità e trasporti presenta una percentuale di impegni pari al 64 per cento, sufficiente per portarlo a termine, non lo è. Il programma sviluppo economico è ancora al 24 per cento, il programma servizi produttivi evidenzia addirittura una percentuale pari allo 0 per cento.

Vorrei quindi conoscere le motivazioni alla base di tali insufficienti impegni di spesa, e se al 31 /12 di questo anno tali programmi saranno portati a termine. Dopo di ché Eventualmente darò la mia dichiarazione di voto. Grazie... o può rispondere lei, se ritiene opportuno. Per me è importante sapere...

ASSESSORE PANSINI:

No, allora volevo, volevo precisare, no possono, posso dare

parola. Io dico un discorso globale... scusi, no, scusatemi non sono pratica.

Allora per quanto riguarda il discorso cultura il fatto che è al 35,43 è perché all'interno c'è il progetto Magna Grecia che ovviamente ha avuto gli stanziamenti di bilancio però non sono stati tutti impegnati e quindi questa è la ragione, soltanto questa e si tratta di una spesa non ancora del tutto impegnata per un progetto che comunque è completamente finanziato.

CONSIGLIERE DAMATO:

Chiedo scusa Assessore, se posso interromperla. Si tratta però di cifre importanti perché parliamo a livello di impegno di 169.998,00 euro a fronte di 479,807,00 euro, cioè la differenza è enorme.

ASSESSORE PANSINI:

Sì perché il progetto Magna Grecia è intorno ai 300.000,00 euro, giusto? Cioè io ora non ce li ho qui davanti, però ricordo che è superiore ai 300.000,00... ah, 285 mi dice l'Assessore Stallone e gli stanziamenti di bilancio, scusi, gli impegni sono arrivati mi pare per 66.000,00 euro?... 40, no 60... ah va be' 42 diciamo già riscossi, però sono 66.000,00 euro quelli impegnati.

Quindi devono essere impegnati, deve essere impegnata ancora la restante parte. Per quanto riguarda gli altri assessorati per cui le percentuali sono minori, sono più basse, parlo del turismo, sto guardando, dello sviluppo economico sono delle cioè sono entrate con la nostra Amministrazione.

In realtà quando noi siamo arrivati questi impegni, questi capitoli non esistevano neanche erano uguali a zero e quindi ovviamente c'è stata l'estate in corso che ha impegnato l'Amministrazione su altri fronti, adesso gli Assessori di competenza si stanno attivando solo su questi quindi entro il 31.12 saranno sicuramente, non sono neanche cifre molto grandi e quindi ora magari lascio...

CONSIGLIERE DAMATO:

Assessore chiedo scusa, anche per quello che riguarda lo sviluppo economico troviamo un dato allarmante cioè parliamo di 94.000,00 euro, 94.000,00 euro dico bene, a fronte di ben 397.000,00 per una città...

PRESIDENTE:

Prego Dottor De Candia, che sui numeri è più bravo.

CONSIGLIERE DAMATO:

Chiedo scusa stavo finendo.

PRESIDENTE:

Ah, scusami.

CONSIGLIERE DAMATO:

Se mi lascia finire Presidente. Quindi ritengo che per una città che vorrebbe decollare con uno sviluppo economico così come lo si è detto prima avere un bilancio del genere, cioè una differenza del genere mi pare che sia poco grave.

PRESIDENTE:

Prego Dottor De Candia.

DOTTOR DE CANDIA:

No, volevo soltanto precisare che il dato riportato a pagina 6 è un dato medio o meglio più che dato medio, tiene conto sia delle spese correnti che delle spese in conto capitale. Quindi sarebbe più opportuno guardare invece i dati esposti a pagina 14 e 15, se andiamo a pagina 15 in particolare ci rendiamo conto che per quanto riguarda il turismo è vero che la percentuale è bassa ma stiamo parlando di una cifra di 20.000,00 euro che logicamente sicuramente verrà impegnata credo al 100% fino alla fine dell'anno. Per quanto riguarda lo sviluppo economico invece la spesa corrente è impegnata per il 92,25%, il resto sono soltanto opere pubbliche. Purtroppo le opere pubbliche come ha detto prima l'Assessore risentono del fatto che se non viene attivata la fonte di finanziamento non possono essere attivate le relative spese, quindi diciamo io per quanto riguarda lo sviluppo economico non mi allarmerei perché nell'ipotesi diciamo in cui non dovesse arrivare il finanziamento non ci sarebbe neanche la spesa e quindi diciamo non ci sarebbe un problema... no, è un dato sull'intero programma, però il dettaglio il dato dettagliato è riportato successivamente.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Consigliere Dagostino.

CONSIGLIERA DAGOSTINO:

Volevo semplicemente rifarmi a quell'impegno detto dall'Assessore e dai Consiglieri ad eventualmente ritoccare le aliquote dell'IMU e chiedere se questo riguarderà anche le aree agricole che attualmente subiscono l'aliquota più alta non essendo abitazione né prima cosa, pur sapendo tutti che le aree agricole sono in una situazione tremenda considerata la situazione generale delle attività agricole e sono assolutamente improduttive. Quindi già forse potevano essere valutate in altro modo a monte. E quindi vi chiedo se ne terrete quanto meno in maggior conto in futuro.

ASSESSORE PANSINI:

Allora per quanto riguarda le decisioni prese, cioè ovviamente se avevamo preso delle decisioni già dettagliate eravamo oggi qui anche ad approvare una variazione dell'aliquota IMU che non abbiamo fatto proprio perché stiamo analizzando tutti i casi che potrebbero andare ad incidere su quelli che secondo noi sono diciamo le persone più che necessitano più di aiuto, quindi ora le andremo ad analizzare.

Ovviamente ripeto non abbiamo nessuna intenzione di andare a ridurre la seconda casa, questo è ben chiaro, che rimarrà a 9,6% ma andremo a vedere degli altri casi. Vedremo anche questo discorso degli agricoli e se è il caso potremo rivedere anche questa situazione, prendiamo questa proposta e la verificheremo. Va bene?

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Pongo in votazione allora ... prego Consigliere Stufano.

CONSIGLIERE STUFANO:

Stavo arrivando... come?... no, assolutamente. Certo che stasera, diciamo, siamo ricaduti nella stessa situazione del primo Consiglio Comunale, però io ritengo opportuno che la discussione venga fatta all'interno della casa comunale e vengono affrontate situazioni importanti. Noi stiamo parlando del bilancio che è stato approvato a luglio, ma oggi, stasera parliamo di una verifica degli equilibri riferiti a quel bilancio. E' normale, è naturale io credo che ci sia un collegamento della discussione e voglio ritornare al punto.

In quel, Angelo è andato via, in quel bilancio approvato avevate previsto diciamo con l'aumento delle aliquote un gettito pari a 3 milioni di euro io credo che quel gettito non è veritiero e lo spero e spero che nel prossimo Consiglio Comunale nell'assestamento di bilancio alcune cose vanno aggiustate, perché oggi abbiamo e lo dobbiamo dire questo abbiamo "vessato" tra virgolette i cittadini partendo con quella impostazione perché non sto qui a dire che i 3 milioni non erano i 620 o altri, non sto qui ad entrare però c'è un dato di fatto che i cittadini oggi si vedono in questa situazione. Io spero che questo, ecco perché io voterò contro a questa delibera perché esiste questo passaggio che non è veritiero e Angelo, non lo so se stava Angelo mi poteva dare contezza che questi 3 milioni non erano i 3 milioni da... no, sto dicendo Angelo per dire una cosa.

Poi non voglio allargarmi, io credo che ognuno di noi debba fare il suo io non credo che questa città era allo sbando.

Non credo che questa città non garantiva servizi, perché se vogliamo fare l'elenco dei servizi che noi abbiamo garantito ai cittadini io credo che noi nel nostro piccolo rispetto a Molfetta, rispetto ad altri Comuni quando i servizi non li conoscevano e io sto parlando di tutto quel settore sociale, culturale, sociale, pubblica istruzione e quant'altro noi abbiamo garantito i servizi, poi non dobbiamo dire che non abbiamo garantito i servizi Presidente.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa Consigliere, abbiamo dato atto in altre sedi...

CONSIGLIERE STUFANO:

No, no, no, era giusto per completezza...

PRESIDENTE:

Che il settore servizi sociali è stato l'unico settore...

CONSIGLIERE STUFANO:

No, ma anche la pubblica istruzione...

PRESIDENTE:

Sì, voglio dire...

CONSIGLIERE STUFANO:

Cioè non è che qui dobbiamo poi buttare...

PRESIDENTE:

Infatti io ho parlato di strade, di marciapiedi, di verde, ho parlato di tante a tutto tranne che i servizi sociali.

CONSIGLIERE STUFANO:

Io credo per esempio e anche sul verde non è proprio così, perché a Giovinazzo il verde non era mai stato affrontata la questione del verde. Io mi ricordo che c'era un giardiniere quando siamo arrivati noi nella manutenzione noi siamo stati soggetti, oggetti in un Consiglio Comunale e io mi ricordo ancora il Consigliere Michele, Michele Cortese che venne con un computer e venne a farci rimarcare che avevamo fatto manutenzione lungo il viale della stazione, vi ricordate che avevamo decapitato tutto per? Ci fu una rivoluzione diciamo. Sono state fatte le cose e quindi, allora io ritorno a dire, questa è la mia dichiarazione di voto e che molte volte diciamo noi dobbiamo anche pesare le parole che diciamo e le comunicazioni che noi diamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Michele Bonvino.

CONSIGLIERE BONVINO:

Consigliere Stufano come ha già detto il Presidente tenuto conto che io sto diciamo collaborando con l'Assessore Vice Sindaco Michele Sollecito in quel settore dove ogni giorno siamo veramente non vessati, vessati lo dice Monti, diciamo, diciamo tartassati da una miriade di gente che viene a chiedere sai benissimo cosa, dal lavoro, all'assistenza, alla casa, al contributo e a tutto, io devo dare atto che ha funzionato e non solo quello, anche la pubblica istruzione con quello che hai fatto con la manifestazione sulla mafia, quella sui libri, io le ho seguite tutte e quindi ti posso dire che come diceva il Presidente diamo atto di questa cosa qua. Però fermiamoci, fermiamoci a questo settore e non parliamo di altro e così voglio rispondere anche al Consigliere Camporeale. Consigliere Camporeale lei porta i bambini in villa qualche volta a giocare?... quando ha tempo, bravo.

Quando va la palla sul campo lei sa perché lì non cresce più erba da una vita? Si è fatto mai questa domanda perché non cresce più erba? Perché i suoi figli vanno a giocare su prodotti diserbanti altamente tossici che sono stati usati da anni su quella villa per non far crescere l'erba, quindi probabilmente noi avremo problemi anche domani a ripiantumare delle piante là, poi te lo spiego tecnicamente che cosa è perché ci ho lavorato in quel settore. Là sono stati usati prodotti che non dovevano essere usati dove voi, mio figlio ha 24 anni quindi non ci va a giocare, dove voi e tutti i cittadini di Giovinazzo portano a giocare i bambini su dei prodotti diserbanti altamente pericolosi in villa comunale, non sto parlando della campagna al padre eterno sto parlando della villa comunale.

Per quanto riguarda tutti gli altri aspetti del verde pubblico a cominciare dal, cominciamo dal pronto soccorso dove sta, pronto soccorso e l'area 167 dove sono stati piantumati degli spettri perché quelli spettri sono e non hanno nessuna manutenzione, infatti se ti fai un giro alla 167 qualche volta con la bicicletta di Fusaro o la mia vedrai che il 60% degli alberi non solo non cresce, perché non c'è manutenzione tra l'altro, perché non c'è manutenzione, ma sono anche si può fare legna per le pizzerie per il gran malò da quegli alberi là perché sono seccati.

PRESIDENTE:

Non sono buoni, quelli fanno fumo.

CONSIGLIERE BONVINO:

Scusate, va be' era una battuta. Per quanto riguarda tutto il resto del verde non esiste, non esiste il verde. Ci sono

alberi che personalmente ho fatto trattare prendendo soldi dal capitolo dell'assessorato alla solidarietà perché erano degradati, erano invasi di cocciniglia, anche gli alberi della piazza. Adesso andate giù tutti quanti fatevi un giro davanti al bar al tabaccaio che sta lì e vedete che gli alberi stanno seccando, se qualcuno non andava a dire alla ditta di andare a fare dei trattamenti antiparassitari, il verde è stato abbandonato. Non esiste nessuna città, non esiste nessuna città di quelle che hai citato... di quelle che hai citato che abbia un verde così pessimo come ce lo abbiamo noi a Giovinazzo, del verde è meglio che non parliamo perché poi possiamo parlare anche per le cifre consumate per il verde e di quello non voglio parlare altrimenti mi vergogno di essere giovinazzese.

PRESIDENTE:

Allora pongo in votazione il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012 - ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi a salvaguardia degli equilibri di bilancio, art. 193 del Decreto Legislativo 267 del 2000. Allora si delibera:

Di approvare le risultanze della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'esercizio finanziario 2012 e dell'annessa verifica sulla permanenza degli equilibri di bilancio così come riportate nella relazione di ricognizione sui programmi e su gli equilibri di bilancio 2012 che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio ai sensi dell'art. 193 del Decreto Legislativo 267 del 2000 e che dall'analisi effettuata risulta che l'andamento della gestione finanziaria in corso ed in prospettiva non prelude ad alcun disavanzo di Amministrazione derivante da equilibri di gestione e di competenza e dei residui, ma emergono situazioni per le quali l'ente sia obbligato ad attivare l'operazione del riequilibrio della gestione;

di dare atto che le previsioni di competenza delle entrate correnti titolo 1, 2 e 3 e delle spese correnti titolo 1 iscritti nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012 e nel bilancio pluriennale 2012/2014 unitamente alle previsioni aggiornate dei flussi di cassa delle entrate e delle spese in conto capitale sono in linea con gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno.

Pongo in votazione questo provvedimento, i favorevoli sono pregati di alzare la mano. I contrari? Camporeale, Dagostino, Stufano e D'Amato... e D'Amato, i contrari. Astenuti? Nessuno credo.

Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene come appresso sottoscritto.
Il Presidente del Consiglio
F.to: D.V. FAVUZZI

Il Segretario Generale
F.to: T. DE LEO

Prot. n. 1446

Li

15 OTT. 2012

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per gg.15 consecutivi.

Addì 15 OTT. 2012

Il Messo Notificatore

[Signature]

Il Segretario Generale
F.to: T. DE LEO

Si attesta di aver espresso parere positivo, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

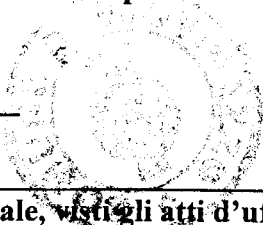
Il Dirigente 2° settore
f.to: A.D. DECANDIA

Si attesta di aver espresso parere positivo, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000, sotto il profilo della regolarità contabile sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

Il Dirigente 2° settore
f.to: A.D. DECANDIA

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Giovinazzo li 15 OTT. 2012



Il Segretario Generale

[Signature]

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione :

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi a partire dal _____ al _____ come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D. Lgs.vo n. 267/2000 ;

- è divenuta esecutiva :

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (artt. 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000).

Addì, _____

Il Segretario Generale

